ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

IL PICCOLO

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. - Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 22 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1417

L'on. Federzoni riafferma i propositi legalitari del Governo

L'Editto sulla stampa, le sue imperfezioni e i suoi frutti

Politica e religione

FIRENZE, 21

L'Unità Cattolica pubblica una conversazione che il ministro dell'Interno, on. Federzoni ha avuto con un suo amico personale, circa le idee del ministro in merito ai problemi che interessano particolarmente i cattolici militanti. L'on. Federzoni ha così detto: «Le mie idee su cotesto argomento sono abbastanza note da parecchi anni, e io le ho portate con me, nè avrei potuto fare diversamente, al nuovo posto a cui sono stato chiamato. Ciò equivale a dire che io desidero dare opera, nei limiti delle mie facoltà e dentro l'ambito programmatico del Governo, per un sempre migliore affiatamento con le sane forze cattoliche italiane.

Un'ombra che s'è dileguata

Il Governo di Benito Mussolini ha mostrato, fino dal suo inizio, il preciso intendimento di restaurare in Italia la libertà e il prestigio della religione cattolica. La sua azione, sia nella politica scolastica, sia nella politica religiosa propriamente detta, ha seguito un indirizzo sostanzialmente nuovo in confronto con il passato; un indirizzo, per di più, unitario e organico. Ciò, come tutti sanno, ha procurato al Governo fascista le fiere antipatie della Massoneria internazionale, la quale non ha aspettato i recenti dolorosi avvenimenti per manifestarlo; ma ha approfittato di essi per questo odierno tentativo di accerchiamento e di soffocamento dell'Italia, con tutti i mezzi di cui quella organizzazione dispone. Per la parte che mi riguarda come ministro dell'Interno, io devo semplicemente continuare a svolgere l'indirizzo che ho ricordato. Negli ultimi tempi, prima della mia assunzione al palazzo Viminale, qualche provvedimento di dettaglio sembrò forse autorizzare il dubbio, che tale indirizzo avesse subito una modificazione o deviazione. Non era, certamente, che non una impressione infondata. Comunque, col pieno consenso del Presidente del Consiglio, e in armonia con i miei personali convincimenti sul merito della questione, io ho voluto ristabilire immediatamente e integralmente, anche su tale terreno, la continuità rettilinea della nostra politica. Intendo alludere alla sospensione dei provvedimenti per le Opere pie, i quali ora sono oggetto di attenta revisione, allo scopo di conciliare il principio della necessaria tutela per parte dello Stato, con quello del rispetto alla volontà dei testatori. Non ci furono dubbi, ma soltanto ombre e, credo, siano ormai dileguate anch'esse.

A proposito degli avvenimenti religiosi del prossimo anno santo, il ministro ha dichiarato: «il Governo riconosce la grandissima importanza della solenne celebrazione, che sarà occasione a Roma ed all'Italia di riconfermare la loro luminosa tradizione di ospitalità, il loro alto spirito di civiltà e i loro sentimenti di cordialità verso quanti converranno qui da tutto il mondo. Gli innumerevoli ospiti potranno rendersi direttamente conto del modo come sono tutelati in Italia il prestigio e la libertà della Chiesa.

Il sen. Ruffini ha mostrato, cioè, di ignorare quello che è in Italia il semplice stato di fatto, che il cattolicismo è la religione professata dalla quasi totalità della popolazione, la quale non può essere se non profondamente turbata e ferita da pubblicazioni che ledono la santità e la dignità della Chiesa cattolica o del suo gerarca».

La normalizzazione sarà raggiunta

Parlando della normalizzazione, il ministro dell'Interno ha affermato: «In verità vi è molta gente che lavora con accanimento per impedire il ritorno a una compiuta normalità. Da per tutto vi sono, come è naturale, elementi faziosi, che hanno interessi obliqui o velleità irresponsabili. Viceversa, l'immensa maggioranza dei cittadini, a cominciare dai fascisti, desidera ardentemente tale ritorno. E lo stato di animo generale trovò la sua piena, vibrante espressione nel memorabile discorso pronunciato alla Camera dal Capo del Governo il 7 giugno, nella inopinata vigilia dell'atroce avvenimento, che doveva tragicamente sconvolgere la vita spirituale del Paese. Superare questa crisi, e realizzare quel programma di pacificata disciplina nazionale, ecco il fine a cui bisogna mirare. Con la buona fede e con la buona volontà di tutti gli italiani consapevoli della gravità del momento, vi potremo arrivare, vi arriveremo certamente.

Il ritorno alla normalità si va già rapidamente attuando, quasi in silenzio. Il popolo italiano lavora tranquillamente. Non abbiamo scioperi. Nonostante le montature, spesso grottesche, dei giornali di opposizione, non abbiamo episodi di violenza o conflitti di partiti, se non in forma e misura trascurabili. L'autorità dei Prefetti è ormai restaurata in tutte le province e, con la cooperazione volonterosa (è giusto riconoscerlo) di molti dei capi della organizzazioni fasciste.

E' significativo, fra i numerosi esempi che si potrebbero addurre, quello di Fiesse, in provincia di Brescia, ove, negli ultimi giorni, è ritornato, reintegrato nel suo ministero, il parroco della borgata, che si era trovato coinvolto in un lungo e increscioso conflitto fra fascisti e popolari del luogo, donde incidenti sanguinosi, vicende giudiziarie, strascichi spiacevoli d'ogni genere. Sciolto il Fascio locale, quel sacerdote è stato doverosamente restituito al suo ufficio, senza alcun inconveniente. E' finita così una dolorosa vertenza, che aveva tenuto per anni in agitazione una delle più popolose e civili plaghe dell'Alta Italia. E' notevole che il fascismo bresciano abbia accettato con perfetta disciplina, come del resto era suo obbligo, questa soluzione. Casi analoghi si verificano ogni giorno in Italia.

Frattanto i Tribunali giudicano spesso con grande severità i passati atti di violenza imputati a fascisti. Fra non molto, credo che nessuno potrà onestamente negare che la piena restaurazione della legalità sia un fatto compiuto.

Naturalmente, l'opera del Governo per la pacificazione del Paese non può spingersi fino alla capitolazione del fascismo, a cui l'Italia deve di essere uscita dal mortale marasma del dopoguerra, e di avere trovato un ritmo efficace e ordinato di lavoro, di fruttuosa attività internazionale, di revisione benefica del suo organismo statale, di risanamento progressivo della sua vita economica e finanziaria.

I provvedimenti sulla stampa

Circa i recenti provvedimenti sulla stampa, l'on. Federzoni ha detto: «I decreti sulla stampa rappresentano, nell'attuale situazione, il minor male. La nostra legislazione in materia, risente tutti i difetti della propria arcaicità. Sarà compito essenziale del Parlamento aggiornarla, affrontando organicamenite il problema in tutti i suoi aspetti politici, giuridici e tecnici. Frattanto si imponeva urgentemente la necessità di reprimere le pubblicazioni intemperanti o tendenziose, che miravano a turbare ulteriormente lo spirito pubblico. Dovevamo e dobbiamo impedire, a qualsiasi costo, il ritorno anche sporadico all'illegalismo e l'estendersi dei germi di sedizione. Così l'azione moderatrice dello Stato contiene, da una parte le esuberanze polemiche dei fascisti, e dall'altra infrena gli eccessi degli avversari, i quali, alla loro volta, potrebbero provocare ritorsioni pericolose o offrire il pretesto ad atti di deprecabile violenza, per parte di elementi irriflessivi.

Il duplice intento che noi ci proponevamo, formulando i provvedimenti, è stato sostanzialmente raggiunto. Basta rilevare che è cessato del tutto ogni episodio, prima comunissimo, di abbruciamento di giornali avversari nelle pubbliche vie, per parte dei fascisti. La vendita degli organi dell'opposizione si svolge, oggi, indisturbata, in tutta Italia.

D'altra parte, conviene riconoscere che gli stessi organi dell'opposizione sono stati richiamati dai provvedimenti sulla stampa a un linguaggio per lo meno più cauto. Così i fascisti hanno sperimentato l'inutilità degli atti di illegalismo, coi quali erano antecedentemente tentati di reprimere l'aggressività verbale degli antifascisti. Di più, gli stessi fascisti hanno compreso che i decreti saranno applicati con la massima imparzialità, come io ebbi a raccomandare ai Prefetti nella circolare illustrativa dei decreti medesimi.

L'importante è sopire quello stato di eccitazione e di tensione pericolosissima, in cui versavano gli animi alcune settimane or sono.

I risultati ottenuti

Se un notevole risultato in questo senso si è già ottenuto, bisogna riconoscere che lo si deve in considerevole misura alla mutata tonalità delle polemiche giornalistiche. Del resto l'esperienza di questi primi giorni è sufficiente ad escludere, contro il preventivo ingiurioso sospetto degli avversari, che le sanzioni comminate dai provvedimenti possano essere adoperate come arme di interessata difesa del Governo e del partito fascista. Sono state infatti colpite pubblicazioni offensive per l'Augusta persono di S. M. il Re e per quelle di Sovrani di potenze amiche, ovvero tendenti a svalutare dannosamente l'azione internazionale dell'Italia, o atte a perturbare gravemente l'ordine pubblico.

Il rimedio che noi abbiamo potuto escogitare è certamente molto imperfetto, ma esso evita, ripeto, un male assai peggiore, che potrebbe condurre il Paese a terribili cimenti. Naturalmente, il rigore astrattista dei dottrinari non si piega a riconoscere neppure queste obiettive esigenze.

Se n'è avuto un esempio insigne nell'articolo dell'eminente sen. Ruffini, che ha disapprovato il divieto di pubblicazioni offensive per il Sommo Pontefice e per la chiesa cattolica, in base ai puri principii della dottrina liberale.

Il programma sindacale del fascismo

e l'azione del Governo

La riunione del Direttorio

ROMA, 21

Il Direttorio nazionale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste si è riunito in Roma, nella sede sociale, sotto la presidenza dell'on. Edmondo Rossoni. L'on. Rossoni apre la seduta e svolge la sua relazione sulla situazione generale delle corporazioni, che risulta ottima sotto ogni aspetto. Il relatore constata con profondo compiacimento che il contegno delle corporazioni, tanto al centro che alla periferia, è, stato, nell'attuale momento politico, serio, dignitoso e disciplinatissimo. Rileva lo sviluppo sempre maggiore dell'organizzazione, specialmente fra le categorie dei professionisti.

L'attività delle corporazioni

Illustra l'attività svolta dalle diverse corporazioni e dalla confederazione per il mantenimento della disciplina del lavoro, per la stipulazione dei contratti e il rispetto di essi, accennando alle difficoltà, talvolta notevoli, incontrate nel campo agricolo e industriale. Inoltre riferisce sull'opera svolta dalla Delegazione italiana alla sesta Conferenza internazionale del lavoro, in difesa delle corporazioni fasciste e dell'Italia.

Parlando della situazione politica interna, afferma che nessuna conseguenza essa ha portato nel movimento sindacale fascista, che si mantiene compatto e disciplinato alle gerarchie superiori e fedele ai suoi principi. Continua tracciando le linee dell'azione da svolgere in difesa del lavoro nazionale, e prospetta la necessità che, da parte del partito fascista e dal Governo, venga attuata una vasta e precisa politica del lavoro, che nel rispetto dei diritti di tutte le categorie di produttori, assicuri al Paese la tranquillità, e ai lavoratori un'equa rimunerazione della loro opera, che corrisponde alla migliorata e aumentata produzione nazionale.

Nota come alcune Federazioni provinciali del partito fascista assistono e sostengono efficacemente le federazioni sindacali nella difesa dei diritti del lavoro.

Passa in rassegna le situazioni di Milano, Torino, Trieste, Genova e Napoli, e conclude affermando la necessità di addivenire con una maggiore sollecitudine e coi più fermi propositi alla stipulazione dei contratti di lavoro per gli addetti alle industrie.

Interloquiscono sulla relazione del presidente on. Rossoni tutti i membri del Direttorio, sostenendo la necessità di una maggiore valorizzazione politica delle corporazioni.

Il riconoscimento legale dei sindacati

Il presidente on. Rossoni riassume la discussione, e propone la nomina di una commissione di deputati per la preparazione di concreti progetti di legge per il riconoscimento dei sindacati e per la legalizzazione dei contratti di lavoro. Il Direttorio, a voto unanime, approva la relazione del presidente e la proposta presentata.

Il Direttorio, inoltre, udite le relazioni dei segretari di corporazione, e più particolarmente quella dell'on. Cucini, decide di inviare disposizioni speciali alle federazioni attualmente impegnate in alcune vertenze, fissando bene che le trattative per contratti di lavoro avranno sempre luogo con l'intervento dei rappresentanti delle corporazioni centrali, allo scopo di dare un indirizzo uniforme all'azione sindacale. Il Direttorio, su proposta del presidente, richiamandosi al voto espresso dal Consiglio nazionale, delibera di rivolgere un appello a tutti gli organizzati e simpatizzanti per un contributo di lire 5 pro *Lavoro d'Italia*, quotidiano, e pro Casa delle corporazioni in Roma. Delibera, inoltre, di istituire per i contribuenti una medaglia di benemerenza, in bronzo, in argento e in oro, che sarà distribuita per il tramite degli uffici centrali della Confederazione e delle federazioni provinciali. Nomina un comitato per l'amministrazione del fondo pro giornale e Casa delle corporazioni, chiamando a farvi parte gli onorevoli Rossoni, Cucini, Casalini, Racheli, l'avv. Di Giacomo, l'avv. Lusignoli, un rappresentante del partito, e Pezzoli, che funzionerà anche come segretario del comitato stesso.

Infine il Direttorio delibera, su proposta del presidente, che ognuno dei suoi membri esplichi, per turno, funzioni di controllo sull'amministrazione confederale e sostituisca il presidente in caso di sua assenza. Per il mese di agosto è nominato l'on. Livio Ciardi.

La politica sindacale del Governo

ROMA, 21

I giornali che in questi giorni hanno largamente polemizzato sui rapporti tra il fascismo e il partito liberale e sull'ingranamento della Milizia, non si sono lasciati sfuggire un nuovo argomento offerto dalla dichiarazione di Bagnasco, segretario delle corporazioni sindacali fasciste torinesi, e relativa all'orientamento della politica del Governo nazionale. L'on. Mussolini andrà a destra o a sinistra? — si chiedono oggi i giornali di Roma. A dare ascolto alle dichiarazioni di Bagnasco si dovrebbe ritenere che il Presidente del Consiglio è favorevole a un'intesa con le classi lavoratrici per un'azione contro gli industriali volta ad indurre questi ultimi ad assicurare alle masse operaie un notevole miglioramento economico. Da questo proposito non poche induzioni si traevano oggi nei circoli parlamentari e politici che le dichiarazioni di Bagnasco preannunciavano un radicale mutamento della politica di Mussolini, mutamento che veniva anche messo in relazione con la polemica sui rapporti tra liberalismo e fascismo.

Nessun mutamento

Senonchè questa voce non trova conferma negli ambienti della Corporazione sindacale fascista, ove anche si assicura che il Bagnasco, riferendo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, ha frainteso ed è andato indubbiamente oltre il pensiero e le parole del Presidente del Consiglio. Le corporazioni — si aggiunge — non hanno svolto nè intendono svolgere alcuna azione per indurre il Governo ad andare per una via piuttosto che per un'altra e, come questo sia vero, lo dimostra il fatto che il comunicato diramato nella riunione del Direttorio nazionale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, non v'ha parola di un argomento così importante che, se fosse stato trattato, avrebbe certamente occupato la parte centrale delle comunicazioni alla stampa che sui lavori sono state emanate. Sempre negli ambienti della corporazione sindacale, si fa notare che l'on. Mussolini, nello stesso giorno in cui conferì con l'on. Bagnasco, ricevette anche i rappresentanti dei sindacati di Napoli, Milano e Genova, ai quali non fece parola dell'eventualità di un mutamento della politica Governativa. Completiamo queste nostre indagini nel campo della corporazione fascista, pubblicando alcune dichiarazioni fatte in proposito dal segretario generale della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni.

— Le corporazioni — ci ha detto l'on. Rossoni — resteranno nella linea finora tracciata. Gli intendimenti veri delle corporazioni sono chiaramente esplicati nel comunicato intorno ai lavori del direttorio delle corporazioni, che si è riunito nei giorni scorsi. Le corporazioni sostengono ora più che mai un'azione integrale del movimento sindacale e del partito.

Tutte le deliberazioni prese dal Direttorio si riferiscono, infatti, a un'opera concreta, per la soluzione dei problemi concreti, in armonia con gli organi del fascismo e con l'appoggio del Governo. Certo è — e non è una novità, perchè da tre anni seguono tali direttive — sostengono che, per inserire efficacemente e durevolmente il lavoro nella vita nazionale, è indispensabile proceder a una legislazione che protegga le classi del lavoro, e alla stipulazione dei contratti, che garantiscono il graduale benessere di tutte le categorie. Per fare ciò non riteniamo affatto necessaria una politica cosidetta di sinistra, e tanto meno l'abbandonarsi a sistemi sindacali demagogici, dai quali noi rifuggiamo. Basta che il fascismo resti... fascismo, in tutti i suoi aspetti: politico, militare e sindacale, e cioè che il programma del fascismo si sviluppi lealmente e metodicamente.

Il fascismo e i sindacati

Ormai io credo che vi sia la possibilità di proseguire sulla buona via da tempo tracciata, senza che un malinteso sentimentalismo o i rancori dei vinti dalla rivoluzione fascista faccia deviare il fascismo. In sostanza, si tratta di restare nella storia, di fare della storia e di non ricorrere alle miserabili cronache politiche di un tempo, alle risse sociali, che avevano portato il nostro Paese sull'orlo del completo sfacelo.

— Che dirà, nella riunione di domani del Gran Consiglio fascista, in merito al sindacalismo?

— Nel Gran Consiglio, a nome delle corporazioni, sosterrò questa idea. Non ho bisogno di aggiungere che le corporazioni sono legate al fascismo e continueranno a sostenere decisamente l'on. Mussolini.

Nel campo industriale le pretese dichiarazioni del Presidente del Consiglio non hanno incontrato molto credito. Si annunzia, intanto, che l'on. Olivetti, della Confederazione dell'industria, conferirà domani col Presidente Consiglio. Il colloquio non riveste eccezionale importanza, anche perchè esso è stato richiesto cinque giorni fa. E' evidente, però, che l'on. Olivetti, incontrandosi col Capo del Governo, non mancherà di intrattenersi sul contenuto delle dichiarazioni dell'on. Bagnasco e sulla politica sindacale del Governo.

Delle decisioni delle corporazioni fasciste si occupa l'*Epoca*, che osserva come l'adunanza ha assunto un'importanza eccezionale, tanto dal punto di vista sindacale, come da quello politico. E' bene dire subito — aggiunge l'*Epoca* — che nessun sintomo c'è, da parte delle corporazioni, di considerarsi distaccate dal partito.

Interrogati al riguardo alcuni autorevoli membri del Direttorio, la notizia tendenziosa, a loro giudizio, è stata recisamente smentita. In seguito, il Direttorio ha affrontato con coraggiosa serenità la questione dei rapporti con le autorità politiche. Ad alcune di queste, come a desecutrici degli ordini del Governo, vanno le critiche, e non già al Governo centrale e meno che meno al Presidente del Consiglio, che comprende tutto il valore del cooperativismo fascista.

Sappiamo, invece, che motivo di lode speciale — scrive il giornale — è stata la condotta del ministro competente e la fermezza che l'azione cooperativistica in seno alla gente di mare si sia svolta efficacemente e nazionalmente. Unanime è stato il consenso circa la necessità dell'organizzazione dei sindacati, e sappiamo che (per quanto riguarda le rappresentanze) il cooperativismo fascista non esclude altri organismi che rappresentino operai, purchè essi siano non in contrasto con l'idea nazionale.

La stipulazione delle contrattazioni dei patti di lavoro darà motivo a ferme deliberazioni. Intanto si stanno già compilando gli elenchi di cui è cenno nel resoconto. Si riconferma la disciplina e il massimo accordo tra i dirigenti delle corporazioni e i responsabili della politica nazionale.

Il progetto di sistemazione della M. V. S. N. trova concordi tutti i comandanti di Zona

ROMA, 21

Ieri mattina al Comando generale della M. V. S. N., a palazzo Viminale, ha avuto luogo il gran rapporto, al quale sono intervenuti tutti i comandanti di zona, che hanno riferito sulla situazione della Milizia nelle varie circoscrizioni. I giornali dicono che i comandanti hanno rilevato, tra l'altro, che la disciplina nelle file della Milizia è perfetta, e che la sua efficienza è intatta.

Stamane i componenti il Comando generale e i comandanti di zona convenuti a Roma, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Presieduto da S. E. Mussolini, ha avuto luogo stamane, nel salone della Vittoria, a palazzo Chigi, il gran rapporto dei comandanti di zona della Milizia. Erano presenti: Il primo comandante generale, generale de Bono; il comandante generale Italo Balbo; il capo di S. M. luogotenente generale [illegible]; il sottocapo di S. M. console generale Verne; il comandante la 1.a zona, generale Perol; il comandante la 2.a zona generale Stringa; il generale Cornaro, comandante la 3.a zona; il comandante la 4.a zona generale Graziani; il comandante la 5.a zona, console generale Micherau; il comandante la 6.a zona, console generale Traditi; il comandante la 7.a zona, console generale Sillingardi; il comandante la 8.a zona, generale Cecchierini; il comandante la 9.a zona, luogotenente generale Agostini; il comandante la 10.a zona, generale Varini; il comandante la 11.a zona, console generale Giannantonio; il comandante la 12.a zona, generale Gagliani; il comandante la 13.a zona, console generale d'Alfonso; il comandante la 14.a zona, luogotenente generale Allegretti; il comandante la 15.a zona, generale Gandolfo; il comandante il gruppo autonomo della Sicilia-Calabria, console generale Russo e il capitano d'Andrea, capo di Gabinetto del Comando generale.

Gli effettivi da essi comandati salgono esattamente a 223000 camicie nere di primo bando e 150.000 di secondo bando.

Tutti i comandanti hanno riferito dettagliatamente sulla efficienza morale e materiale delle legioni. Lo stato d'animo delle camicie nere è superbo. I rapporti con l'Esercito dovunque cordiali, sono, in talune guarnigioni, ottimi.

S. E. Mussolini ha quindi illustrato nelle sue linee essenziali il progetto di sistemazione della Milizia, che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri, e ha invitato i comandanti di zona a esprimere il loro parere. Essi unanimemente hanno dichiarato che il progetto formulato, d'accordo fra lo S. M. dell'Esercito e il comando generale della Milizia, risponde all'animo e alle speranze della Milizia, la quale diventerà, ancora più, inquadrata, efficente ai servizi della Nazione. S. E. Mussolini ha quindi pregato i comandanti di portare il suo fraterno saluto alle legioni. Il rapporto è durato quasi tre ore. (*Stefani*).

In relazione a questa comunicazione ufficiale, si hanno i seguenti particolari:

La questione dell'ingranamento della Milizia nazionale si avvia ormai verso la sua naturale soluzione. Al Gran rapporto di stamane, l'on. Mussolini ha pronunciato un discorso nel quale ha accennato alle linee essenziali dell'ingranamento, consistente nell'affidare alla Milizia nazionale la premilitare e la postmilitare. Il punto che incontra qualche difficoltà è quello che si riferisce all'assimilazione dei gradi. Si assicura che in questo campo si procederà cautamente.

L'on. Mussolini avrebbe dichiarato stamane in proposito agli ufficiali generali: «Tornate alle vostre zone e dice ai vostri ufficiali che io non ho intenzione di togliere alle gloriose camicie nere i loro naturali comandanti.»

In seguito all'ingranamento, il numero dei comandi di zona sarà leggermente diminuito, così come il numero delle legioni corrisponderà al numero delle province italiane. Lo stato giuridico degli ufficiali della Milizia sarà regolato da un apposito decreto legge da presentarsi al Parlamento per la conversione. Si afferma che il giuramento di fedeltà della Milizia nazionale sarà prestato in autunno.

Il Direttorio nazionale provvisorio si è riunito oggi in seduta plenaria ed è stato quindi ricevuto dal Duce del Fascismo per determinare l'ordine del giorno del Gran consiglio e del Consiglio nazionale. Il Direttorio è convocato in seduta plenaria per domani alle 18.

Gli inviti per la riunione del Gran consiglio di martedì sera alle 22, sono stati diramati personalmente ai singoli partecipanti.

La convocazione del Consiglio nazionale è confermata per il giorno 2 agosto alle 17. Nella giornata di domani sarà cominciata la spedizione degli opuscoli di raccolta di tutte le deliberazioni del Gran consiglio.

Una delegazione tedesca pronta a partire per Londra

Verso la conclusione dei lavori della Conferenza

Alla vigilia della seduta plenaria

LONDRA, 21

Per quanto la notizia non sia ancora ufficiale, sembra che mercoledì si terrà la seduta plenaria della Conferenza; la prima dopo quella di inaugurazione e l'ultima o penultima, come si dice e crede comunemente. Questa è una notizia che ha una importanza intrinseca, sia che i tedeschi vengano invitati a venire a Londra, entro questa settimana, per discutere ed accettare gli accordi che saranno ratificati mercoledì, sia che venga deciso di comunicare alla Germania, per le vie ordinarie diplomatiche, le condizioni degli alleati, da accettarsi successivamente con la rapidità che il Governo tedesco vorrà conciliare con la sua tattica rituale di minuzioso negoziatore.

Saranno invitati i tedeschi?

Il Governo tedesco ha, intanto, fatto sapere a Londra che la sua Delegazione è pronta a partire, e che può giungere qui entro 48 ore dall'invito telegrafico, ed ha fatto conoscere al Governo britannico anche i nomi dei suoi probabili componenti. Ciò fa ritenere che si voglia dare a Marx ed a Stresemann la possibilità di vantare come un successo l'ottenuto invito di partecipare alla fase finale della Conferenza, invito per il quale naturalmente la Germania ha molto insistito. D'altra parte se la presenza dei tedeschi è necessaria in una forma o nell'altra per perfezionare l'accordo di Londra, conviene anche agli Alleati dare alla Germania la sensazione immediata di aver contribuito allo sperato successo di questa Conferenza.

Le proposte approntate dagli esperti, con il progresso odierno dei lavori del secondo comitato, pur non potendo risolvere tutti i problemi da noi elencati alla vigilia della Conferenza, sono tuttavia delle formule di conciliazione redatte in forma cauta e restrittiva rispetto alla nota base anglo-francese di Parigi, cosicchè non si vede il perchè esse dovrebbero suscitare difficoltà per l'approvazione alla seduta plenaria.

Se la Conferenza fosse stata investita di tutte le questioni comprese nella nota di base, interpretata ostensivamente, sarebbe stato ben difficile il compito in questa riunione di Alleati, che si è svolta tra gli sforzi francesi di allargarne la portata, e quelli inglesi, finora vittoriosi, di restringerla al minimo. Basta accennare semplicemente a tre delle questioni principali e strettamente connesse colle deliberazioni degli esperti, le quali, con qualche probabilità, saranno completamente escluse dalla competenza della Conferenza: 1) Lo sgombero militare della Ruhr; 2) La specificazione preventiva della qualità delle «grandi sanzioni» in caso di inadempienza tedesca; 3) Il regolamento per la continuazione delle consegne in natura tedesche, durante il piano del pagamento Dawes. La esclusione dei due primi punti può avvenire per via di compromessi. La Francia rinuncerebbe a sollevare la questione della specificazione preventiva delle sanzioni, a condizione che gli Alleati continuino a ignorare l'occupazione della Ruhr, ridotta a invisibile, per un periodo di tempo avvenire non chiaramente specificato; cosicchè, con una specie di tacito accordo, i due punti verrebbero elegantemente soppressi. E se la Germania potrà dolersi per il fatto dell'incertezza circa la permanenza di truppe francesi nella Ruhr, essa potrebbe, in compenso, speculare sulla prova di fiducia dimostratale con la rinuncia francese a progettare specifiche sanzioni da reimporre in caso di necessità.

Il problema delle consegne

Sul terzo punto invece, c'è da sperare ancora che la seduta plenaria voglia decidere di accordare al Comitato terzo i poteri necessari per procedere nei suoi lavori, e compiere un regolamento atto a stabilire senza equivoci l'obbligo tedesco alla continuazione delle consegne in natura. La Conferenza farebbe così notevole opera di chiarificazione in questa materia.

Tuttavia, anche se questo regolamento per le consegne in natura alla tutela del quale i nostri tecnici hanno lavorato così tenacemente, fosse tenuto in disparte dalle decisioni della seduta plenaria di mercoledì — e poniamo l'ipotesi più sfavorevole — anche nell'ultima, noi non potremmo dire affatto che la nostra Delegazione abbia subito una sconfitta, come sarebbe assai azzardato sostenere che le cose sarebbero andate diversamente se la situazione italiana fosse stata differente, se altre persone fossero state alla testa dei delegati italiani a Londra.

Abbiamo più sopra accennato agli sforzi fatti dalla Francia per allargare i termini del problema in discussione alla Conferenza e quelli fatti dall'Inghilterra per mantenere lo scopo unico dell'applicabilità del rapporto Dawes. Assai abilmente Macdonald ha spiegato ai delegati francesi, nelle conversazioni confidenziali, che non sono impegnative, del pari di quelle svoltesi prima della Conferenza a Chequers e a Downing Street nell'abitazione privata del Primo ministro.

I debiti alleati

Stamane, a esempio, alle 10.15, i capi delle delegazioni si riunirono a Downing Street e domani, alla stessa ora, si riuniranno nuovamente. Si dice che si è parlato, tra l'altro, anche della questione dei debiti alleati, già toccata ieri a Chequers tra Macdonald, De Stefani e Navà, questione che sarà trattata a fondo in un'apposita successiva conferenza a Londra mentre i funzionari del Tesoro francese e i funzionari del Tesoro inglese discuteranno preliminarmente della possibilità di una soluzione sulla base della nota Curzon dell'11 agosto 1923, nella quale l'Inghilterra offriva la cancellazione parziale dei debiti alleati, purchè ottenesse complessivamente dalla Germania e dagli Alleati a titolo di riparazione e rimborso debiti, 710.000.000 di sterline.

Il risultato delle conversazioni tra Macdonald e Herriot sulla questione dei debiti sarebbe quella di ridurre da 50 miliardi di franchi a 44 miliardi il debito francese, per effetto di alcune rettifiche, e per l'impiego dei miliardi oro depositati dalla Francia presso la Banca d'Inghilterra. Sul totale dei 44 miliardi residui, l'Inghilterra abbuonerebbe il 70%, e richiederebbe il solo pagamento del 30%; concederebbe inoltre una moratoria di 10 anni e verrebbe stabilito un piano di rimborso in 75 anni, a un tasso di ammortamento vastissimo, come informazioni del *Quotidien* da Parigi hanno messo in luce.

L'Italia, per quanto ci consta, ha aderito, in via di massima, alle idee della Conferenza; ma non ha iniziative speciali da prendere al riguardo, non ha interesse a imitare l'esempio francese, essendo la natura delle obbligazioni contratte dalla Francia verso l'Inghilterra, alquanto diverse da quelle italiane, e bisognerà discuterne amichevolmente tra gli alleati, a suo tempo. Questo deve rassicurare l'opinione pubblica italiana, la quale, soprattutto, non deve mostrare impazienza in questo momento, e può accontentarsi di conoscere che Macdonald e De Stefani hanno parlato del problema, esaminando amichevolmente il problema. E' interessante anche segnalare, che come effetto dellariunione mattutina dei «cinque grandi» — come sono chiamati i capi delegazione — si incontrarono nel pomeriggio, Snowden, cancelliere dello scacchiere, Clementel, ministro delle Finanze francesi, De Stefani e Theunis, per discutere con banchieri inglesi, appartenenti al consorzio dei finanziatori, e banchieri americani rappresentanti del gruppo Morgan. Le convenzioni si sono aggirate attorno ai termini del prestito di 800 milioni di marchi oro.

I lavori del secondo Comitato

I lavori del secondo Comitato, l'unico in attività, sono lentissimi, date le grandi difficoltà dei dettagli tecnici da accertare. Si spera che in sei settimane, come previsto nel progetto in discussione, la Germania possa costituire la nuova Banca, la Compagnia ferroviaria ed emettere le obbligazioni industriali. Ma si pensa che l'emissione e la consegna di 5 miliardi di obbligazioni industriali, ripartite su migliaia di industrie, è cosa lunga e complicata, perchè implica problemi notevili di valutazione. Alla Germania non si può imporre un compito impossibile; perciò il sottocomitato ha oggi posto il seguente quesito: Che cosa può dare la Germania come garanzia sostitutiva, mentre le operazioni di adempimento da parte sua saranno in corso? Semra che si stabilirà che la Germania, nelle sei settimane prescritte, dovrà fare tutto ciò che è possibile, nella sfera della sua competenza, mentre uno speciale regime transitorio di controllo accelererà il rapido avvicendarsi delle operazioni rimanenti.

Da parte francese si spera che quindici giorni, il cui computo si inizierà dopo scadute le sei settimane, e cioè presumibilmente entro l'ottobre prossimo, sia stata compiuta la smobilitazione economica della Ruhr. Le famose due date, dunque, per il compimento delle operazioni, non si sono stabilite ancora nelle due riunioni del Comitato di oggi; non ostante gli sforzi volonterosi dei tecnici, ma l'impressione generale è che non vi sarà difficoltà alcuna in definitiva. La Germania stessa, avendo fretta che le operazioni siano compiute, poichè solamente dopo il loro termine si inizierà il lanciamento del prestito di 800.000.000 marchi cercherà di superarle.

Il sottocomitato, non sentendosi in coraggio per una decisione, ha stabilito di rinviare la questione alla seduta plenaria. A questo punto possiamo chiudere le nostre impressioni, affermando che la preparazione della Conferenza è stata manchevole, e che gran parte della colpa ricade sull'Inghilterra. Questa è la ragione per la quale oggi si perde tanto tempo prezioso. I capi delle delegazioni stanno aspettando che gli esperti finiscano i lavori preliminari, che avrebbero potuto essere compiuti più proficuamente in precedenza, in un'atmosera assai più tranquilla.

Sono stati oggi uditi il comm. Bianchini per il progetto delle obbligazioni industriali e l'inglese Kindersley sul progetto della banca di emissione, progetti che furono col contributo di esperti e che corrispondono alle proposte di legge che il Governo tedesco dovrebbe presentare al Reichstag.

Le conclusioni della Giunta sono sempre riservate, e le possibilità di sorprese esistono tutt'ora all'orizzonte. La Conferenza tende a durare, a meno che non debba verificarsi quella previsione di uno dei capi della Delegazione che mercoledì, dopo la seduta plenaria, tutto sarà terminato. Naturalmente si parla sempre di terminare la prima fase della Conferenza. La seconda fase incomincerà la sumpartecipazione dei tedeschi.

Un ordine del giorno dell'Unione democratica italiana

ROMA, 21

Ieri sera si è riunita l'assemblea della Unione democratica romana. Fra i presenti c'erano gli on. Bonomi, Amendola, Bencivenga, Ruini, il prof. Bandini e il prof. Montesano.

Venne votato un ordine del giorno, che «fa presenti al Paese i pericoli di una situazione anormale che ritarda il processo di vera ricostruzione morale ed economica fino a quando i poteri dello Stato siano sottoposti all'arbitrio di una parte che ha a sua disposizione una forza armata; fa appello a tutte le energie sane del Paese che nella guerra e nella vittoria, conseguita dal popolo italiano, senza distinzione di parte, si sono trovate d'accordo nel valorizzare l'Italia e lo Stato italiano nella sua storia e nelle sue tradizioni di libertà; e, compiacendosi della rinnovata vita democratica che va assumendo forme e realizzazioni precise, fa voti che i democratici italiani diano opera attiva in ogni centro per la costituzione delle Unità democratiche regionali, dalle quali sarà formato il vero e pratico partito democratico italiano.»

Giornali diffidati e sequestrati

NAPOLI, 21

La Commissione consultiva di vigilanza sulla stampa, adunatasi a Napoli in ottemperanza al regio decreto 10 luglio 1924, ha pronunciato diffida contro il gerente del periodico settimanale *Il Vecchio Paese* per pubblicazioni ledenti il prestigio della famiglia reale.

ROMA, 21

Il Prefetto di Roma ha ieri provveduto per il sequestro del periodico quindicinale *Italia Libera*, recante frasi atte a tenere gli animi in uno stato di pericolosa sovraeccitazione.

VERONA, 21

Il Prefetto ha ordinato ieri il sequestro del giornale popolare *Il Corriere del Mattino*, per un articolo che costituisce eccitamento all'odio fra le classi. (*Stefani*).

Una riunione della Giunta delle elezioni andata deserta

ROMA, 21

Si è riunita a Montecitorio la Giunta delle elezioni. Erano presenti gli onorevoli Casertano, Sansanelli, Terruzzi, Igliori, Aldi Mai, Fulci, Fazio, Macrelli. Hanno giustificato la loro assenza gli on. Maggi, Starace, Maraviglia, Beneduce e Padulli. L'on. Celesia, sottosegretario alle Comunicazioni, cessa di collaborare ai lavori della Giunta. Non essendosi raggiunto il numero legale, la seduta è stata rinviata. I componenti della Giunta saranno convocati a domicilio, in prossimità della ripresa dei lavori parlamentari.

La morte della marchesa di Rudinì

ROMA, 21

La notte scorsa è morta la marchesa Leonia Starrabba di Rudinì, nata Beccaria Incisa, dama della santissima Annunziata e vedova dell'ex Presidente del Consiglio Antonio di Rudinì.

Costruzioni ferroviarie progettate in Polonia. La Società inglese «Armstrong Whitworth and Co» ha iniziato trattative per la concessione di costruire alcune centinaia di km. di ferrovie in Polonia. I lavori progettati importerebbero una spesa di 10 milioni di lire sterline. La maggior parte degli operai sarebbe, naturalmente, reclutata in Polonia, riservandosi la società inglese la direzione, l'amministrazione

Confortante sviluppo della Tripolitania

Un'intervista con il governatore conte Volpi

ROMA, 21.

Il Governatore della Tripolitania, conte Volpi, arrivato a Roma in licenza, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sulla situazione economica di quella nostra colonia, ha detto che le leggi fiscali applicate hanno contribuito a far superare di circa 18 milioni il preventivo dell'esercizio 1923-24, e sono state sufficienti a provvedere a tutte le spese civili e, in parte, alle spese militari e, in parte anche, alle spese di opere edilizie di carattere straordinario. La Madre Patria provvede così solamente alle spese per le truppe di occupazione, come fanno tutte le altre grandi nazioni, anche dopo lunghi decenni di dominio.

Lo sviluppo stradale ed agricolo

Circa il procedere delle comunicazioni, il governatore ha detto che l'Ufficio colonizzazione e l'Ufficio agrario hanno funzionato egregiamente e hanno speso ogni cura per la valorizzazione della colonia. Sono stati indemaniati dall'Ufficio fondiario 43 mila ettari di terreno; sono stati consegnati già a colonie italiane 20 mila ettari di terreno, e vi sono ancora domande in corso per circa 100 mila ettari di terreno. Quelli consegnati sono stati lavorati con molta alacrità dai coloni, e l'attività della Cassa di risparmio della Tripolitania, presso istituti finanziari del genere nelle colonie, si è dimostrata, col suo lavoro, all'altezza del compito affidatole, di moderatrice dell'economia locale e di sovventrice dell'attività agricola e fondiaria, in attesa di più larghi e necessari provvedimenti statali, per l'incremento del credito agrario e fondiario.

L'amministrazione della giustizia si è svolta speditamente. Le opere pubbliche hanno avuto un eccezionale sviluppo ed hanno costruito edifici di pubblico interesse per 32.000 m. c. e opere stradali per un milione di m. c. di movimento di terra. L'edilizia pubblica ha seguito quella dello Stato in misura da superare ogni previsione e nella città di Tripoli vi è una febbrile attività edificatoria, che abbastanza rapidamente supererà il problema della mancanza di alloggi.

La scuola e le dogane

La popolazione scolastica complessiva nel Liceo-Ginnasio, nelle scuole elementari e nelle scuole locali, si è elevata alla ragguardevole cifra di 5049 alunni. I servizi sono tutti in grande incremento. Per quanto riguarda le entrate doganali, il conte Volpi ha detto che il gettito delle dogane ha superato di lire 3.570.000 quelle dell'esercizio 1922-23. Gli arrivi e partenze di merci e passeggeri sono aumentati di circa il 80% sull'anno precedente. Nuove banchine sono in costruzione al porto per l'aumento del traffico e dei Magazzini Generali sorti per iniziativa della Banca d'Italia. Ai tre istituti di emissione, uniti in consorzio, furono affidati i più importanti servizi portuali di Tripoli dal 1.o luglio corrente. Le ferrovie del Governo hanno chiuso l'esercizio 1923-24 non più con un largo deficit, ma con un leggero attivo. I proventi delle Poste e Telegrafi sono aumentati da 798.560 nell'esercizio 1922.23. a lire 2 milioni 348.510 nell'esercizio 1923-24; i monopoli dello Stato hanno dato un notevole utile all'Erario, sia per la costruzione della nuova grande manifattura dei tabacchi, che per l'incremento delle saline di Stato di Mellaha, che inviano i prodotti nel Regno elevando il reddito complessivo di lire 9.999.000 dell'esercizio 1922-1923, a lire 14.740.000 nell'esercizio 1923-24.

La Direzione degli uffici erariali, di nuova istituzione, ha applicato con tatto e precisione i nuovi tributi.

Pesca e scavi

La pesca del tonno si è chiusa con buon risultato, notevolmente superiore all'anno precedente.

Fu regolarizzato il servizio carcerario e fu costruito un grande stabilimento per la colonia penitenziaria agricola. La sovraintendenza dei monumenti ha avuto particolare cura del servizio e ha voluto attivare su larga scala gli scavi dell'«Imperiale Leptis Magna», dove si profilano, impressionanti di grandiosità e ricchezza di marmi, le masse del palazzo di Settimio Severo, delle terme e della basilica del grande imperatore africano. Sono stati anche iniziati gli scavi a Sabratha, con notevole successo.

La crisi in Jugoslavia

Jovanovic incaricato di formare un Gabinetto di coalizione

BELGRADO, 21

Oggi alle 12 il Re ha ricevuto nuovamente il Presidente della Skupstina Ljuba Jovanovic, col quale ha conferito oltre un'ora. Nei circoli politici si afferma che il Re, in questa udienza, ha affidato a Jovanovich l'incarico di formare un Gabinetto di coalizione, che incontra in tutti i circoli politici le massime simpatie. Il Governo verrebbe formato da rappresentanti del partito radicale e del partito dei clericali sloveni, mentre gli altri partiti dell'opposizione darebbero il loro appoggio a questo Governo. Non si sa ancora quale atteggiamento assumerà in questo caso il partito dei contadini repubblicani croati.

L'atteggiamento di Pasic

Pasic difende a spada tratta e con somma energia l'attuale coalizione con i democratici indipendenti di Pribicevic e respinge qualsiasi altra combinazione, specialmente quella di un Governo di coalizione radicoclericale. Egli ha detto: Ho superato crisi molto più difficili della presente e sono profondamente convinto che l'indirizzo della mia politica è il solo che possa giovare allo stato e al partito radicale. Da questa strada non devierò. Se i miei colleghi pensano diversamente mi devono prima allontanare».

Dai colloqui avuti da Pasic con Pribicevic, risulta che il massimo accordo regna fra radicali e democratici indipendenti. Se i due partiti non dovessero rimanere al potere, ciò che sembra quasi escluso, entrambi passerebbero all'opposizione.

La maggioranza dei radicali approva la politica di Pasic che come è noto vuol sciogliere la Skupstina e indire le elezioni. I radicali non approvano il tentativo di Jovanovic e i clericali tentano in ogni modo di guadagnare alla loro causa il Presidente della Skupstina.

L'opposizione

I capi dell'opposizione, Korosec, Spaho e Davidovic, hanno dichiarato che l'opposizione è concorde in tutte le questioni che riguardano la politica interna e che nell'eventuale Governo di concentrazione entrerebbero soltanto i clericali. Essi non hanno voluto esprimersi sui loro rapporti con Radic, dopo le note dichiarazioni fatte da lui sull'alleanza con l'internazionale di Mosca. I radicali e i democratici indipendenti considerano assurda qualsiasi combinazione con i partiti dell'opposizione, finchè questi non rompano apertamente ogni rapporto con Radic. I clericali per appoggiare Jovanovic si accontentano di avere mano libera nella Slovenia, avendo rinunciato ai capisaldi del nuovo programma.

Il nuovo Governo sarebbe un Governo radicale omogeneo fiancheggiato dai clericali. Pasic però non si lascia acciecare da questo apparente successo del suo partito che non potrebbe essere se non transitorio. La combinazione di un Governo radicale di coalizione coi clericali, è propugnato totalmente dai pochi radicali sloveni, mentre i radicali serbi sono contrari.

L'attività bolscevica nei Balcani e la Turchia

COSTANTINOPOLI 21

La propaganda bolscevica in tutti i paesi balcanici minaccia di turbare i rapporti fra la Turchia e gli altri Stati balcanici, giacchè negli altri Stati si afferma che la centrale del movimento si trova appunto a Costantinopoli. Il Governo di Angora è seriamente preoccupato e ha dato disposizioni alle autorità di Costantinpoli perchè procedano con la massima energia e il massimo rigore contro le organizzazioni bolsceviche. Il Governo di Angora è intenzionato di fare un passo energico pure presso il rappresentante dei Soviet per significargli che il Trattato russo-turco è stato concluso con la precisa clausola che i rappresentanti soviettisti e agenti soviettisti non esplichino in Turchia o attraverso la Turchia propaganda bolscevica.

Leguia rieletto Presidente della Repubblica del Perù

LIMA, 21

All'infuori di leggeri disordini verificatisi nella città di Arequiva, in occasione delle elezioni per la rinnovazione delle due Camere e per la nomina del Presidente della Repubblica, queste si sono svolte tranquillamente in tutto il paese. L'attuale Presidente, sig. Augusto B. Leguia, è stato rieletto con più di 200.000 voti, ciò che sorpassa di molto il numero stabilito dalla legge e indica il prestigio e l'influenza acquistata dall'attuale capo dello Stato, che per la terza volta sale al supremo potere.

La crisi nella marina greca si aggrava

SALONICCO, 21

(*y.*) La questione degli ufficiali di Marina si aggrava sempre più e prende una forma acuta causa la promozione di giovani ufficiali ai posti di comando. In seguito a queste promozioni gli ufficiali dimissionari che erano rimasti al loro posto, hanno abbandonato le navi.

Gli ufficiali dimissionari insistono a non voler riprendere il servizio se non sono messi in libertà i loro colleghi arrestati e se non è pubblicato un decreto che richiama in servizio tutti gli ufficiali che hanno partecipato al movimento. Essi hanno pure dichiarato al Primo ministro, che declinano qualsiasi responsabilità su ciò che potrebbe succedere nella flotta, nel caso in cui si insistesse a voler intentare processo ai capi del movimento. Essi minacciano di abbandonare in tal caso definitivamente la Marina per esercitare altra professione.

D'altra parte, gli ufficiali rimasti fedeli al Governo hanno preso la decisione di opporsi alla reintegrazione dei loro colleghi dimissionari e minacciano di dimettersi essi pure nel caso in cui il Governo non punisse severamente gli indisciplinati.

Data questa situazione, il Governo ha ordinato l'arresto preventivo di tutti gli ufficiali trattenuti all'arsenale e nel medesimo tempo ha incaricato il Consiglio degli ammiragli di esaminare il caso di ogni ufficiale separatamente.

Contro l'ingerenza dei militari nella politica

Quantunque il Governo lo smentisca, è un fatto noto a tutti che gli ufficiali del 3.o Corpo di Armata di guarnigione a Salonicco tengono riunioni segrete allo scopo di far proclamare la dittatura militare nel caso in cui dovesse cadere il Gabinetto Papanastassin.

Alcuni uomini politici spiegano grandi sforzi per rendere impossibile l'ingerenza di militari nella vita politica del paese; infatti molti venizelisti conservatori e alcuni uomini politici hanno tenuto una riunione per esaminare la situazione presente. Nel corso di questa riunione essi hanno convenuto che i circoli militari continuano a fare pressioni verso il Governo, ciò che impedisce al paese di ritornare in uno stato normale e hanno deciso che una commissione si presenti presso i differenti capi partito per chiedere loro se fossero disposti ad aiutarli nell'applicazione delle misure ch'essi adotteranno contro i militari.

Verso la lotta contro gli ufficiali

Questi uomini politici pensano che il momento è propizio a intraprendere una lotta contro gli ufficiali visto che il popolo è male disposto verso i militari che si occupano di politica.

Interrogato sull'ingerenza constatata dei militari nella politica, il signor Cafandaris, ex presidente dei ministri, ha risposto: «Tutti gli uomini politici hanno il dovere di lottare contro l'ingerenza dei militari nella politica, per evitare nuove disgrazie al paese. Se ci sono degli uomini politici che trascurano il loro dovere al punto di non prevedere i pericoli che lo stato attuale comporta, essi danneggiano l'interesse del popolo e nulla di buono faranno per il paese».

Il signor Mihalacopulos, altro capo venizelista, interrogato, ha dichiarato ch'egli non sa se i militari esercitino pressioni sul Governo: «Tutti gli sforzi degli uomini politici — ha detto egli — devono tendere acchè il paese ritorni ad una vita politica normale. Uno dei mezzi che bisogna adoperare per raggiungere questo risultato è l'allontanamento dei militari dalla politica».

Lo stato d'assedio a Teheran

PARIGI, 21

I giornali hanno da Teheran che lo stato d'assedio è stato proclamato in quella città. Si aggiunge inoltre che sono stati arrestati vari individui sospetti di complicità nell'assassinio del console americano.

Una manifestazione franco-tedesca

BERLINO, 21

Per il 4 agosto i partiti politici di sinistra sotto la guida della Lega «I diritti degli uomini», prepara una manifestazione franco-tedesca. La manifestazione si svolgerà con questo appello: Non più guerra tra Francia e Germania!» E' preannunziata la presenza di molti oratori francesi, naturalmente di sinistra.

Luigi Martin, senatore del Var e presidente del gruppo parlamentare dell'Unione Latina, ha indirizzato al Governo italiano, a nome del gruppo stesso, una lettera di condoglianza e di simpatia in occasione della morte del generale Ricciotti Garibaldi.

Scambio di telegrammi augurali per l'onomastico della Regina Madre

ROMA, 21.

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma: «A S. M. la Regina Madre, Bordighera. Nella fausta ricorrenza odierna, prego V. M. di gradire fervidi auguri e devoti omaggi, che mi onoro esprimerLe, anche a nome del Governo e dell'intera Nazione. Mussolini».

L'Augusta Sovrana ha risposto nei seguenti termini: «A S. E. il cav. Benito Mussolini, Presidente del Consigio dei ministri, Roma. All'augurio gentile e affettuoso che V. E. mi porge in nome proprio, del Governo e della Nazione, risponde commosso il mio cuore, con le grazie più vive e riconoscenti. Affettuosissima cugina Margherita».

Il saluto dell'Esercito e della Marina

Il ministro della Guerra, generale di Giorgio, ha inviato allAugusta Signora il seguente telegramma: «Il cuore dell'Esercito si volge alla Maestà della Regina Madre nella lieta ricorrenza del giorno onomastico, rinnovando la espressione dei suoi più fervidi auguri e della sua immutabile devozione». S. M. la Regina Margherita ha così risposto: «Ho gradito tanto il gentile, augurale messaggio di Vostra Eccellenza e lieta del pensiero di affetto che l'Esercito glorioso ha avuto per me in questo giorno, prego Lei interpretare il mio animo riconoscente».

Agli auguri che il ministro della Marina duca Thaon di Revel, a nome proprio e della Marina, ha rivolto a S. M. la Regina Madre, in occasione del suo onomastico, l'Augusta Sovrana ha risposto col seguente telegramma: «A S. E. ammiraglio duca Thaon di Revel, ministro della Marina, Roma. All'Armata gloriosa, che ha voluto in questo giorno riaffermarmi il suo costante affetto, dal cuore le mie grazie riconoscenti. A Lei, in particolare, il mio animo grato e i miei saluti cordiali. Aff.ma cugina Margherita».

Mostra di Ceramiche e d'Arte pura inaugurata a Pesaro

PESARO, 21

Ieri, alle ore 10, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della «Mostra nazionale delle Ceramiche» e «Marchigiana dell'Arte pura e decorativa». Vi ha assistito, in rappresentanza del Governo, il sottosegretario di Stato all'Economia nazionale on. Larussa, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Scanga e dal direttore generale dell'industria comm. Crocco. Sono pure intervenuti il vescovo, tutte le autorità civili e militari, gli on. Riccardi e Mariotti ed una grande folla.

Il commissario regio ha porto il benvenuto al rappresentante del Governo in nome della città e del comitato promotore. Quindi l'on. Larussa, in nome del Governo, ha dichiarato aperta la mostra pronunciando un applaudito discorso. Ha parlato poi il prof. Serra, sovraintendente ai monumenti delle Marche il quale ha fatto la storia dell'arte ceramistica attraverso i secoli. Infine il cav. Mantovani, commissario della Camera di commercio e il presidente del Comitato esecutivo della Mostra hanno ringraziato gli intervenuti alla cerimonia proponendo l'invio di telegrammi a S. M. il Re e a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che è anche presidente onorario dell'esposizione.

Sono state lette, poi, numerose adesioni pervenute, fra le quali quelle dei ministri on.li Federzoni e Casati, dei prefetti delle provincie marchigiane, del comm. Colasanti, ecc. Terminati i discorsi l'on. Larussa, seguito dalle autorità ha iniziato la visita delle 40 sale nelle quali espongono ben 120 ditte.

Alle ore 13 al municipio è stato offerto un banchetto in onore dell'on. Larussa. Al termine di esso hanno brindato il commissario regio per il comune, il presidente della Deputazione provinciale e l'on. Riccardi.

Ha risposto l'on. Larussa esprimendo la commozione del proprio animo per le parole lusinghiere che gli sono state rivolte e per l'affetto che gli è stato dimostrato da tutti i convenuti. Ha ricordato le affinità esistenti tra Marche e Calabria per i primitivi legami che unirono le due regioni e ha inneggiato all'opera del Governo nazionale e alle fortune della Patria.

Nel pomeriggio l'on. sottosegretario ha visitato il Museo civico e la villa Imperiale; quindi, invitato dall'on. Mariotti e dal sindaco di Fano — intervenuti alla cerimonia di stamane — ha visitato, giungendo in automobile, la vicina città di Fano dove la visita, per quanto inaspettata, ha dato modo a una calorosa dimostrazione di simpatia in onore dell'on. Larussa.

Alle ore 20, a Pesaro, il Comitato della Mostra nazionale della ceramica ha offerto una cena in onore dell'on. Larussa il quale è intervenuto poscia ad un concerto sinfonico diretto dal maestro Zanella. L'ingresso nella sala dell'on. Larussa è stato salutato dal suono della Marcia Reale ascoltata in piedi da tutti i presenti tra entusiastiche acclamazioni. Alle ore 22 l'on. Larussa, accompagnato dal comm. Scanga e dal comm. Crocco ed ossequiato alla stazione dalle autorità è partito per Roma fatto segno a calorosi applausi da parte di numerosa folla.

Una truffa di 10 milioni

MILANO, 21

Negli ambienti commerciali è viva la sorpresa e la curiosità destate dalla notizia del colpo truffaldino operato da Giordano Raphael Goriliskevili, da suo fratello Aronne e dal cognato Abramo Reginavili, che è riuscito, con una serie di raggiri abilissimi, a farsi consegnare da commercianti in tessuti merce per un valore complessivo di oltre dieci milioni. Compiuta la truffa, i due fratelli e il cognato presero il largo lasciando i fornitori senza un quattrino.

Nella giornata di ieri la pubblica sicurezza provvide al sequestro della corrispondenza, poichè l'appartamento del ricercato era chiuso. Nel tempo stesso, valendosi di notizie raccolte dopo una serie di appostamenti, veniva inviato a Varese un maresciallo con alcuni agenti nella speranza di poter arrestare colà il fuggiasco in compagnia della moglie Eksind. Giunti sul posto, i poliziotti seppero che, infatti, la signora aveva abitato per alcuni giorni a Sant'Ambrogio Olona nell'Albergo Prealpi, ma che il quattordici corrente era stata raggiunta dal marito col quale era partita.

Se questa pista era andata perduta, la P. S. era tuttavia riuscita a trovare tracce del cognato, il Reginavili. La P. S. telegrafò subito alla Capitaneria di porto di Messina e a quella di Brindisi, segnalandone il passaggio. Più tardi la questura ebbe notizia che il Reginavili si era imbarcato il 17 a Brindisi sul «Palacky» del Lloyd Triestino, munito di un biglietto per Costantinopoli. Il comandante del piroscafo è stato avvertito perchè proceda al fermo del fuggiasco, fermo che si crede sia già avvenuto.

Il crak colossale ha avuto una prima eco stamane in Tribunale. A istanza del Procuratore del Re, il nostro Tribunale civile procedeva alla dichiarazione di fallimento della ditta Raphael Goriliskevili. Altre denuncie pare siano state sporte presso il Procuratore del Re contro il commerciante truffatore, sul conto del quale non si ha però alcuna notizia. L'autorità spera di porre le mani sul cognato dell'audace commerciante.

Atroce dramma tra sorelle

La bella cognata, la casetta nel bosco e il paralitico

SALONICCO, 21

(*y*) La settimana scorsa un grave fatto mise in subbuglio la pacifica popolazione del villaggio di Vontena. In quel paesetto ridente e tranquillo viveva un ricco possidente, di nome Adianopulos, ammogliato da parecchi anni e padre di cinque figlioli. Avendo saputo che la sorella di sua moglie, la giovane Stavrula, maritata ad un uomo sofferente che si trovava nell'impossibilità di guadagnarsi il pane, conduceva una vita stentata, offerse di ospitarla in casa sua.

La moglie Costantina, una buona donna di circa quarant'anni, tutta dedita alle cure della casa e dei figlioli, accolse con gioia la proposta del marito. Pensò che non solamente avrebbe fatto una buona azione, ma che la presenza della sorella le sarebbe anche stata di grande aiuto in casa. E in questo senso le scrisse. Così la giovane coppia, dopo alcune settimane si trasferì da Salonicco nella tenuta di Adrianopulos.

Stavrula

Stavrula, legata ad un uomo che in seguito alle ferite riportate in guerra, era mezzo paralizzato, aveva appena venticinque anni. Era bionda, alta, formosa e esuberante di salute. Essa si divertiva a fare il chiasso coi nipotini, a scherzare col cognato, a canzonare la sorella, che trascurando sè stessa, dalla mattina alla sera, accudiva alle faccende domestiche. Dotata di una splendida voce di soprano, tutte le sere ella cantava romanze d'amore e canzonette alquanto libere, imparate nei caffè-concerto.

Adrianopulos, che malgrado i suoi 45 anni era ancora un bell'uomo, seguiva entusiasta ogni mossa della giovane cognata e trovava in lei tutte le virtù. Egli appagava ogni desiderio di lei e per lei faceva spese pazze.

La condotta della sorella non andava a genio a Costantina; non capiva come avesse volontà con un marito sempre ammalato, di mettersi del carminio alle labbra e del «henné» alle unghie. E l'incompatibilità di carattere fra le due sorelle, causata dal differente modo di pensare, diveniva di giorno in giorno più palese. Anche il contegno del marito, dispiaceva alla donna. Più volte da brava e economa massaia gli mosse rimproveri per le spese eccessive che faceva per i suoi parenti. La poveretta non capiva ancora che la generosità del marito era spinta da un sentimento più forte di quello di una semplice pietà verso due persone bisognose.

Dai primi sospetti alla certezza

I primi sospetti li ebbe la sera di Pasqua, quando osservò che il marito trascurava lei e i figli per occuparsi soltanto della giovane Stavrula. E decise di osservare attentamente i due per vedere a che punto stavano i loro rapporti. Non tardò allora a scoprire che questi erano già intimi.

La scoperta causò all'infelice un dolore atroce. Pianse a lungo di nascosto. Faceva ricadere tutta la colpa dell'accaduto sulla sorella, tanto che decise di allontanarla da casa sua. Agendo così, la misera pensava che il marito sarebbe tornato a lei.... Cominciò infatti ad agire in questo senso e fece le cose tanto bene che un giorno la sorella le disse che la vita in comune era diventata impossibile e che se ne sarebbe andata.

Costantina raggiante corse in chiesa a portare una candela alla madonna. Ma la sua gioia non durò a lungo. Seppe che il marito aveva ammobigliato per la giovane coppia una casetta di sua proprietà situata nella prossimità del bosco. Seppe poi, che nelle corse a cavallo che il marito faceva al mattino attraverso alle sue tenute, la mèta era sempre la stessa: la casetta posta sul limitare del bosco.

La tragedia sotto gli occhi del paralitico

Visto che la tresca continuava, Costantina decise di avere una spiegazione colla sorella. Lunedì scorso, mentre sapeva il marito al mercato, attaccò un cavallo ad una carretta e si recò da lei. La trovò sola in cucina... Fra le due donne la scena fu violenta. Costantina implorava la sorella di rinunciare all'amore di Adrianopulos, mentre Stavrula assicurava che ciò era impossibile e che Costantina doveva sottomettersi al destino.

Alla fine la Costantina, che fin'allora aveva dato prova di tanta indulgenza e di tanta bontà, non seppe più padroneggiarsi. Afferrò una scure e con quella diede un colpo alla sorella, recidendole la testa. Il povero paralitico assisteva dalla camera attigua alla scena atroce, senza poter muoversi....

Raccapricciante suicidio

Attende il treno e vi si getta sotto davanti alla guardia barriera

UDINE, 21

Stamane, nei pressi della città, sulla linea Trieste-Udine, è avvenuto un suicidio che appena conosciuto ha destato vivo raccapriccio.

L'operaio Attilio Gervasoni, di anni 21, abitante in via Villalta, alle dipendenze della fonderia Broili, attendeva il treno da Trieste delle 11.30, e vi si gettava sotto, rimanendo decapitato.

Il Gervasoni si allantanava stamane con un pretesto dallo stabilimento, e portatosi davanti alla linea ferroviaria vicino al casello del guardia barriera di Baldasseria, attendeva stoicamente l'ora della morte. La casellante lo vide rimanere una decina di minuti in attesa del treno, seduto sull'erba, all'ombra di un albero, e quindi non vi fece caso credendo che si fosse messo colà per respirare un po' di fresco.

Quando sopraggiunse il treno, il Gervasoni si alzò e si pose alla barriera, appoggiandosi al palo che serve da sostegno alle cerniere della sbarra. Non appena la macchina dell'accelerato fu a due passi, il giovane, senza pronunciare parola, incrociò le braccia, abbassò la testa, e di un balzo si buttò davanti. Fu un attimo. La guardia barriera che aveva veduto tutto, lanciò un grido di orrore, chiuse gli occhi. Quando li riaprì il treno era già passato, e lo sciagurato Gervasoni, decapitato, si trovava nel fossato laterale alla linea.

Lasciò tre lettere dirette alle autorità, in cui spiega le cause del suicidio che pare sieno dovute a malintesi con la fidanzata con la quale aveva trascorso la serata di ieri al ballo.

Il bandito Hermann fu l'autore di 17 assassini

BERLINO, 21

Su richiesta del Procuratore di Stato, il giudice istruttore di Hannover ha dichiarato aperta l'istruttoria contro il bandito Hermann, che le indagini hanno stabilito essere l'autore dell'assassinio di diciassette giovani, e contro Graams per assistenza prestata all'Hermann nel compimento dei suoi delitti. Otto capi d'accusa devono essere ancora chiariti.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Un morto e numerosi feriti per il rovesciamento di un'autocorriera

UDINE, 21

Nel pomeriggio di oggi una gravissima disgrazia avveniva in Carnia a Villa Santina. L'autocorriera che fa servizio da Forni di Sopra a Villa Santina e ch'è gestita dalla Società servizi automobilistici Carnia, partiva regolarmente alle 12 da Villa Santina, dove aveva atteso il treno da Udine che partiva alle 9. Sull'autocorriera si trovavano circa trenta persone e guidava la macchina certo Antoniava da Forni. Giunta sul ponte del Degano, al termine del ponte stesso, la macchina stava per cominciare la salita che porta a Esemon, quando, non si conosce per quale motivo, ribaltò dalla strada nella scarpata laterale verso il Tagliamento facendo un salto di circa cinque metri. La pesante autocorriera, che ha forma di imperiale, si sconquassò tutta e le persone che si trovavano sopra si accavallarono l'una sull'altra.

Accorsero prontamente alcuni abitanti del paese di Esemon e vennero estratti i feriti. Sotto una ruota giaceva, cadavere, il macellaio Riccardo Domonte, da Ampezzo. Una donna fu estratta di sotto un sedile, che aveva perduto la conoscenza. Fu portata a Villa Santina, ove il medico la giudicò in istato gravissimo avendole riscontrata la frattura della base del cranio. Non si conosce ancora il nome della donna, che è però dei paesi della Carnia. Fu portata poi all'ospedale di Tolmezzo la professoressa Lucia Mattei in Beccari, da Padova, la quale aveva riportato la rottura di un tendine. Ferita, ma però leggermente, è anche la signora Maria Raber, partita nella mattina da Trieste. Non si hanno altri particolari della disgrazia, ma sembra che fra i viaggiatori, molti dei quali erano villeggianti diretti nell'alta valle del Tagliamento, siano molti i feriti, tutti però leggermente.

L'on. Locatelli tenterà il volo Italia-America del Nord

ROMA, 21

Giovedì mattina, a bordo dell'apparecchio transpolare Dornier-Wall, l'on. Locatelli partirà da Marina di Massa per recarsi in volo a New York. Lo accompagneranno il sottotenente di squadriglia Crosio e due motoristi. L'apparecchio, munito di un motore a larga autonomia, è anfibio.

L'on. Locatelli seguirà il seguente percorso: Francia, Inghilterra, Islanda, Groenlandia, Canadà e New York. L'on. Locatelli si fermerà alcuni giorni in Groenlandia per eseguire alcune prove di allenamento per il volo al Polo Nord, che sarà tentato dallo stesso Locatelli nel prossimo anno. Si ritiene che il volo Italia-New York potrà effettuarsi in 25 o 30 giorni. Il Commissariato dell'aeronautica ha deciso di assegnare, in caso di riuscita del raid, un premio di lire 100.000 all'on. Locatelli, uno di 50.000 al sottotenente Crosio e due di 20.000 lire ciascuno ai motoristi.

Trovasi intanto a Roma il nostro ambasciatore a Washington, principe Caetani. L'on. Caetani ha conferito nel pomeriggio di oggi con l'on. Mussolini. Il principe Caetani si tratterrà a Roma due settimane per definire alcune questioni relative alla sistemazione della nuova sede dell'ambasciata italiana a New York e quindi si recherà in villeggiatura. Ritornerà in America nel prossimo mese di ottobre.

La premiazione dei ginnasti alle Olimpiadi

PARIGI, 21

Alla presenza di numerosa folla, allo Stadio di Colombes, ha avuto luogo ieri la proclamazione dei campioni ginnasti vincitori dell'8.a Olimpiade. Il tricolore italiano è salito tre volte fra l'entusiasmo generale.

Il presidente del comitato olimpionico francese, Casole, anche a nome del Governo, dopo la cerimonia protocollare delle bandiere, ha portato il saluto a nome della Francia ai ginnasti vincitori magnificando la loro splendida affermazione. Quindi le squadre delle nove nazioni hanno sfilato compiendo il giro d'onore dello Stadio.

Nel campionato individuale di ginnastica artistica, l'italiano Mandrini è riuscito quarto con punti 105.584 a poca distanza dal primo che ha riportato punti 110.39. Lertera è si è classificato nono.

Le regate a Venezia

VENEZIA, 21

Ieri mattina, con vento fresco di levante e mare agitato, si sono svolte le regate a vela, per la classe 6 metri internazionale, con 7 partecipanti.

I risultati sono stati i seguenti: 1) «Mare Nostro» del Club Adriaco, com. avv. Gallo; 2) «Ardente» Club della Vela di Venezia, com. Levi; 3) «Mara V» sig. Tripcovich.

Il cutter «Hydalla» si è ritirato durante la gara per rottura dello «straghs» e del parrocchetto.

Nel pomeriggio, pure con sette partenti si è svolta la gara «Corinzia» per soli dilettanti. Premio: medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre.

Ecco il risultato di questa gara: 1) «Hydalla», del signor Tripcovich, com. De Maiti; 2) «Mare Nostro»; 3) «Libia».

COMUNICATI *)

Poichè nella vertenza **dott. de Wittemberski - prof. Rizzi** si è fatto uso del mio nome poco cavallerescamente, dichiaro che non ho firmato il verbale redatto dal signor **de Finetti,** perchè non conforme a quanto precedentemente stabilito e perchè non corrispondente al vero nei riguardi del prof. Rizzi.

Con ciò intendo chiusa ogni discussione.

Sagrado, 19 luglio 1924.

REMIGIO DEL PINO

Vertenza dott. de Wittemberski - prof. Rizzi

Dichiaro che il verbale redatto in seguito alla mia vertenza col dott. de Wittemberski non corrisponde alla verità.

Il dott. de Wittemberski non si presentò a me come medico del paese, bensì come colonnello austriaco. Rifiutai di battermi anche perchè erano già trascorse 48 ore dal fatto.

Con ciò chiudo ogni vertenza.

Sagrado, 20 luglio 1924.

prof. GIUSEPPE RIZZI

RINGRAZIAMENTO

Conscia del sacrosanto dovere che m'incombe, colgo ben volentieri questo mezzo per porgere pubblicamente all'illustrissimo signor primario, chirurgo

dott. GIORGIO cav. NICOLICH

del **Sanatorio Triestino,** i più fervidi e cordiali ringraziamenti per aver ritornato in vita mio marito Giovanni che, dopo esperiti tutti i suggeriti mezzi di cura, sconfortatissimo dalle tristi conclusioni che purtroppo escludevano ogni speranza, era ormai votato alla morte.

L'operazione eseguita a mio marito dall'illustrissimo professore Nicolich, rasenta il prodigio dappoichè sembrava ormai vana anche la minima illusione.

Consimili ringraziamenti siano gentilmente bene accolti anche dagli altri signori medici che valentemente assistettero l'illustre chirurgo nella difficile operazione ed infine dalla madre superiora, nonchè dalle altre caritatevoli suore, tutte esempi di carità cristiana, per l'amorosa cura prodigata al paziente.

Zara, luglio 1924. Devotissima

GIOVANNA IURINA

*) La Redazione si dichiara estranea tan[to ri]guardo alla forma quanto al contenuto [e non] assume alcuna responsabilità fuori di [quella] voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La morte del sen. Giorgio Piccoli

La magnifica figura del patriotta intemerato

Giorgio Piccoli

Il lutto per la morte del senatore Giorgio Piccoli incombe sulla città. E' sentito da tutti, per riverenza profonda che tutti portavano all'illuminato cittadino; più è sentito da quelli che hanno memoria viva della strenua lotta combattuta fraternamente da triestini e istriani per armare l'italianità nostra contro l'azione distruggitrice del Governo straniero. Istriano e triestino insieme, Giorgio Piccoli fu in questa lotta una delle personalità più austeramente delineate, con nobiltà d'animo, d'ingegno, di devozione e di sacrificio; istriano di nascita, triestino per aver trovato nella città nostra il campo d'azione dove potè manifestarsi il suo spirito di patriota sereno e forte, designato talvolta a posti di comando in cui si richiedono altissima autorevolezza ed altissimo senno.

Già ieri, recando la luttuosa notizia ai cittadini nel *Piccolo della Sera*, abbiamo ricordato a grandi tratti il cospicuo passato dell'uomo e il vigore degli studi che facevano di lui uno dei più insigni nostri maestri del diritto, specialmente nel campo commerciale e marittimo. Quando dalla sua Rovigno, dove già aveva coperto cariche pubbliche ed era emerso per un'azione di patriota non sfuggita all'occhio malcontento delle autorità austriache, il notaio Giorgio Piccoli trasportò la sua sede a Trieste, egli era già noto come un insigne cultore di studi giuridici. E le prime prove del suo ingegno si ebbero a Trieste nella *Gazzetta dei Tribunali*, palestra di giurisprudenza che era allora diretta dall'avv. Luigi Cambon e che egli poscia diresse e dove dissertavano spesso i nostri migliori. Ma ben presto le necessità della vita civile, che non poteva privarsi di lui, lo sottrassero in parte agli studi: egli entrò nel nostro Consiglio Comunale, in cui allora campeggiavano Felice Venezian, Moisè Luzzatto, Felice Consolo e tanti altri gagliardi ingegni; egli entrò nelle nostre società nazionali, e dell'una e dell'altra fu assunto ben presto alla presidenza; egli entrò nei supremi consigli del partito irredentista; ed egli ebbe anche un suo momento storico, nel quale si concentrò sul suo nome l'attenzione di tutta Italia. Fu il momento dell'«affare Durando», nel 1889: il famoso episodio diplomatico che ebbe il suo punto di partenza in un atto di squisita coscienza italiana da Giorgio Piccoli compiuto nella sua veste di notaio, e purtroppo scoperto alle autorità austriache dalla malaugurata ossequiosità del funzionario che qui rappresentava come console il Governo del Re. E' noto che quel console, per l'indignazione scatenatasi in tutta Italia e per l'impossibilità stessa di mantenerlo più a lungo a Trieste, dovette essere trasferito in altra sede; è noto che per le polemiche suscitate dal grave incidente, vi furono rigorose investigazioni della polizia e arresti e lunghe prigionie di cittadini; ed è noto pure che il Piccoli stesso, sottoposto a procedura disciplinare dall'Austria, corse pericolo di andare incontro alla propria rovina professionale.

La stima in cui era tenuto dai cittadini, la gratitudine per il suo contegno limpidamente italiano in quella dolorosa peripezia, ebbero ben presto occasione di manifestarsi. E fu, quando sciolta la Società Pro Patria, in poco più d'un anno fu organizzata e costituita, anche più salda e più vigorosa di quella, la Lega Nazionale. Allora, per volontà concorde delle cinque province affratellate nella passione di difendere la lingua e la cultura d'Italia in queste province italiane, Giorgio Piccoli fu acclamato a primo presidente dell'associazione predestinata a tanta storia. Nessuno di quanti vi assistettero dimenticherà mai l'adunanza costitutiva tenuta il giorno di San Giusto del 1891 al nostro Teatro Verdi. Giorgio Piccoli riceveva quel giorno in consegna dai delegati di cinque province le sacre e trepide speranze dell'italianità nostra: e non doveva abbandonare quell'ufficio di responsabilità nazionale suprema, da lui condotto alternamente con uno dei più insigni uomini di Trento, se non per rimetterlo nelle mani generose di Riccardo Pitteri. L'istituzione, rigogliosamente cresciuta sotto il governo del Piccoli, aveva bisogno ormai di chi le consacrasse tutta la vita, senza diffalco di occupazioni professionali: e in Riccardo Pitteri si trovò l'uomo.

Alla presidenza della Lega Nazionale, era stato Giorgio Piccoli designato non solo dalle sue patriotiche benemerenze, non solo dalla sua autorevolezza, non solo dalla fiducia che egli sapesse infondere nell'istituzione (come difatti avvenne) quel senso di correttezza esteriore giuridica che valse a salvarla anche nelle ore più procellose di persecuzione, ma anche dal culto ardente e profondo che egli aveva dedicato alla bellezza della lingua italiana. La passione per la purità dell'eloquio, per la parola limpida ed eletta, era una delle forme più aristocratiche del suo amore alla patria. Uno solo degli uomini nostri gli stava a pari per forbita eleganza di stile: e questi era l'avvocato Felice Consolo. La virtù della parola è anche meditazione del pensiero: e i due uomini erano infatti tra i più sottili e ponderati oratori che la vita pubblica di Trieste vantasse in quegli anni. Il ragionamento di Giorgio Piccoli, in particolare, aveva il tono della persuasione profonda, del criterio pesato, dello scrupoloso consiglio: vi aggiungeva autorità la figura dell'uomo, alta, diritta, grave nello sguardo e dignitosa nell'incesso, modellata signorilmente in una connaturata serietà che non si smentiva mai.

Dove egli andava, era presente la coscienza dell'italianità e della grande responsabilità morale degli irredenti verso la Nazione intera. E questo sapeva bene il Governo austriaco, nè cessava mai di tenerlo d'occhio. E ciò durò fino alla sua estrema vecchiezza. Pochi nostri cittadini eminenti, anche dei più accesi, furono perseguitati più di quest'uomo che all'apparenza sarebbe detto lo specchio della moderazione. Abbiamo ricordato ieri la dispettosa ingiunzione del principe Hohenlohe che lo obbligava a chiedere il pensionamento dall'Istituto Superiore di Commercio, dove insegnava da trentacinque anni il diritto e dove già da quattro lustri gli era stata affidata anche la presidenza. Quell'ingiunzione d'andarsene era un torto, un'offesa, e un atto di rappresaglia politica. Già molto vecchio, ma valido tuttora, in piena attività di luce il vigoroso cervello, Giorgio Piccoli, per la dignità del suo sapere, per la bellezza del suo passato di studio e di dedizione alla patria, era oggetto allora d'onore e di riverenza a tutti i cittadini. Il Governo austriaco lo cacciava via. La città sentiva quest'atto come un insulto.

Per poco durante la guerra, non lo avrebbero cacciato anche in esilio: ed era poco meno che ottuagenario! Il decreto rimase sospeso; egli fu tollerato a Trieste; ma non mai invilì, non mai piegò l'animo a parere diverso da quello che egli era. Tutte le sere si vedeva il vegliardo, allo scendere dell'oscurità, fare la sua passeggiata lungo la riva e incontrarsi, o all'angolo della Pescheria, o in altro luogo meno osservato, coi tre o quattro vecchi amici politici che per caso eran rimasti a Trieste. Il solo vedere quei conciliaboli di canuti patrioti infondeva nei cittadini un indicibile senso di tranquillità e di fede.

Premi a questa degnissima vita furono la liberazione della Patria, il ritorno del prediletto figliuolo, la reintegrazione nell'insegnamento, la nomina a senatore del Regno d'Italia. Giorgio Piccoli volle recarsi a Roma, nonostante la tarda sua età, e partecipare a una sessione del Senato. Ed ebbe anche il conforto che i cittadini lo nominassero a presidente del Comitato esecutivo per le accoglienze al Re che veniva la prima volta ufficialmente a Trieste. Presidente di fatto e non soltanto di nome, egli partecipò a sedute, si occupò di tutto, superò in quell'occasione ogni spossatezza dei suoi varcati ottant'anni.

Ma fu l'ultima sua manifestazione nella vita pubblica. La perdita della vecchia consorte, che egli amava teneramente, lo immerse in un dolore accasciante. Poi si riebbe. Circondato dall'affetto dei suoi, il vegliardo, che ormai poteva concedersi soltanto pochi passi, trascorreva i giorni in una poltrona, dinanzi alla sua tavola di lavoro, leggendo. Lo spirito era sempre lucido, pronto alle osservazioni, acuto nell'apprezzamento analitico di ciò che andava leggendo; qualche lacuna era nella memoria del suo lungo passato intrecciatosi con tante e sì straordinarie vicende; vivissima ognora la partecipazione ai fatti del presente, a tutto ciò che avveniva nel suo Paese, alla vita che continuava.

Si è spento serenamente, come un giusto. La vita continua. Ma si arresta un istante a considerare questa veneranda figura che si toglie da noi, così piena di commovente significato per tutto ciò che in essa si riassume dai fatti e dall'anima onde Trieste e l'Istria si prepararono santamente a tornare all'Italia.

Il cordoglio cittadino

La notizia della morte del sen. Giorgio Piccoli è stata accolta in tutti i circoli cittadini con un senso di reverente commozione. Se ne ebbe una profonda eco anche nella seduta segreta del Consiglio comunale tenutasi ieri sera e durante la quale il sindaco sen. Pitacco rievocò la nobilissima figura dello scomparso.

La commemorazione in Consiglio

«E' triste — disse esordendo il sen. Pitacco — di dover commemorare quasi ad ogni tornata qualche predecessore nostro nella vita di questo italico Comune.

Ma è sacro il rito che prolunga nella memore pietà del presente, il passato che seppe per la speranza e l'ardire di tanti benemeriti accendere e tener viva la grande fiamma della redenzione.

L'attività del nostro Municipio — e la storia lo ha dimostrato — ebbe un solo ideale: l'unione alla Patria italiana e per prepararne l'avvenimento un solo mezzo: la segregazione completa dalla vita intellettuale, morale e politica dallo Stato austriaco.

Il compito arduo richiedeva uomini di tempra tenace, di provata fede, di animo fiero, di disinteressato amore.

Fra questi uomini, dei quali Trieste per sua fortuna non ebbe scarsezza, Giorgio Piccoli occupa uno dei posti più eminenti.

La sua austera figura di pensatore e di apostolo domina sulle altre per profondità d'ingegno, nobiltà di carattere, e devozione piena alla Patria.

Appartenne a quella schiera di patrioti che dall'Istria nobilissima vennero a Trieste per lottare nella città maggiore con maggiori energie contro il comune pericolo che alla frontiera minacciava l'avvenire d'Italia.

Fu consigliere della città dal 1893 al 1899, ma pur nel non lungo lasso di tempo vi svolse un'azione delle più fattive e delle più efficaci.

Membro di varie commissioni, vicepresidente di quella commissione scolastica che armonizzandoli riassumeva tutti gli sforzi della difesa nazionale, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas.

Egli va ricordato oltre che per le scultorie relazioni sull'Università italiana, per la protesta del maggio '99 contro la proibizione fatta di gridare Viva all'Italia «alla Patria a cui apparteniamo», come egli dichiarò senza veli di reticenze nella seduta di quella Dieta.

Va ricordato per l'opera illuminata e preziosa di presidente della Lega Nazionale, la federazione che il martirologio degli internati, dei condannati, dei volontari, dei combattenti, dei mutilati, dei morti nostri gloriosi ha consacrato alla storia della nostra Nazione.

Il suo fervore di insegnante e di preside dell'Istituto di studi commerciali di fondazione Revoltella non vive solo nella riconoscenza dei moltissimi allievi che sparsi nelle città d'Italia e nel mondo fanno onore alla scuola ed ai valorosi docenti, ma continua negli scritti di diritto commerciale per dottrina e lucidità di esposizione veramente pregevoli.

Per tanta lodevole ed indefessa operosità, per il coraggio che gli venne dal sentimento altissimo del dovere per la sua immensa capacità di fede, il Governo del Re lo onorò del laticlavio e fu degno riconoscimento di una vita tutta spesa disinteressatamente per la Patria.

Lo onori oggi il Consiglio e possa il ricordo del suo grande esempio essere di conforto ai suoi famigliari ed ai figli nella certezza ch'egli rifulgerà nell'animo nostro e nella gratitudine della città fra quanti continuando il sacrificio nel tempo affrettarono il compimento del nostro destino».

I funerali

La partecipazione della Lega Nazionale e degli altri enti

Più che ottuagenario, il sen. Piccoli chiuse la sua nobile esistenza a Ginsterna di Capodistria. La salma giungerà col piroscafo «Nazario Sauro», messo a disposizione dalla Società di navigazione capodistriana, oggi alle 16.30, alla riva di piazza Unità, donde muoverà il corteo.

— Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha appreso con profonda commozione la morte del sen. Giorgio Piccoli, già primo presidente dell'associazione negli anni del servaggio, e ad onorare l'illustre concittadino ha deliberato: di intervenire in corpore ai funerali; di farvi prender parte una squadra di allievi dei Ricreatori; di deporre sul feretro una ghirlanda.

— I direttori della centrale e del gruppo della Lega Nazionale, sono pregati di trovarsi in sede sociale oggi martedì alle 16.15 per partecipare ai funerali.

Anche gli altri enti culturali e le associazioni nazionali invitano i loro aderenti ad intervenire ai funerali dell'illustre estinto.

La gita di pesca nel Canale di Leme e nelle acque di Rovigno

Per la gita tanto opportunamente promossa dalla Società di pesca, dalla Società di scienze naturali e dalla Lega Navale, è stato fissato il seguente programma: Partenza col piroscafo «Nesazio» dal molo della Pescheria sabato 26 corrente, alle 14, per raggiungere nel Canale di Leme l'ostricoltura Mosena. Visita dell'impianto ostricario e assaggio di ostriche. Onde ammirare il paesaggio istriano, il piroscafo navigherà in vicinanza della costa.

Durante la permanenza nel Leme, il prof. Vercelli ed il prof. Sticotti dell'Istituto geofisico, illustreranno i metodi di ricerche talassografiche per avere i dati delle temperature del mare a varie profondità per estrarre campioni di acqua marina e campioni di fondi marini, ricerche oggi necessarie per fare la grande pesca industriale e che cominciano a divulgarsi anche in Italia per merito dell'Istituto talassografico. Il pranzo sarà servito a bordo durante la traversata del Canale. Nel pomeriggio si toccherà Rovigno, dove si attenderà che la notte si faccia densa per andare sull'isola di Figarola, dove arrivano ogni sera, al chiaro di luna, le tratte sardellari che raccolgono il pesce, radunato dai fanali ad acetilene in alto mare, e che docilmente viene condotto dalla luce nei siti adatti per essere catturato. Se la sera sarà propizia e la pesca favorevole, lo spettacolo apparirà veramente imponente, perchè in pochissimo tempo possono essere prese centinaia di migliaia di sardelle brulicanti nella scia luminosa.

Finita la pesca, il piroscafo riprenderà la rotta del ritorno, rallegrato dall'assaggio delle sardelle appena pescate e preparate a seconda dei desiderosi. La gita, che ha, come si vede, molte attrattive, sarà, se il tempo sarà propizio, una delle meglio riuscite della stagione. Le iscrizioni si ricevono presso la Lega Navale (Capitaneria di porto) e presso la ditta Caprin, via Cassa di Risparmio N. 9, dove per l'occasione e per comodità dei soci, la Società di scienze naturali e la Società di pesca hanno messo il loro recapito. Le iscrizioni si chiudono al mezzogiorno del 24 corrente.

Un sedicenne per vendicare l'onore della famiglia

spara contro il presunto amante della madre

Un fatto di sangue è accaduto questa notte, grave, più che per gli effetti, per le cause che lo determinarono: Un ragazzo sedicenne ha sparato contro un uomo da lui sospettato amante della propria madre. I particolari della scena, forniti da presenti, e i precedenti del fatto, dovuti al racconto alquanto reticente dei protagonisti, rivelano gli elementi di un dramma a tinte forti.

La scena fulminea

Il capo ormeggiatore Giusto Bertuzzi, di 38 anni, abitante in via del Pesce N. 2, si trovava, verso le 23.30, con la moglie e la domestica, seduto ad uno dei tavoli esterni della trattoria «Grande Italia», in piazza Cavana. Quivi l'andirivieni dei passanti è sempre notevole. Ad un certo momento, un ragazzo, non molto alto, si avvicinò ai Bertuzzi e, con rapida mossa, levò di saccoccia una rivoltella, la puntò contro il Giusto e lasciò partire un colpo. Rapidamente, prima che i presenti, stupiti di quanto era avvenuto, potessero impedirglielo, il giovanetto si diede a precipitosa fuga. Intanto, vinto il primo istante di sbalordimento, molti dei presenti si affaccendarono intorno al Bertuzzi il quale, colpito alla testa, era caduto riverso sulla seggiola. Sorretto poi dalla moglie e da alcuni carabinieri, il ferito fu accompagnato alla vicina farmacia Serravallo, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo comparve sul posto, accompagnato da due infermieri, il sanitario, che dovette aprirsi un varco tra la folla addensatasi sulla via. Visto che le condizioni del Bertuzzi non erano allarmanti — il sanitario gli riscontrò una ferita di arma da fuoco alla regione parietale destra — il ferito, benchè non volesse lasciarsi trasportare all'ospedale, dietro le insistenze del medico, accondiscese a salir nell'autolettiga, con la quale giunto al Nosocomio, ebbe ulteriori cure dal dott. Peperle, d'ispezione all'astanteria. Prima di essere accolto nel quarto riparto fu interrogato dal delegato di Questura.

Il racconto del ferito

Il Bertuzzi, presente la moglie, raccontò che da due anni conosceva ed aveva relazioni intime con certa Bianca Porzio, di 38 anni, maritata all'orologiaio Mario Bruch, e madre di cinque figli, il più grande dei quali, Giordano, di 16 anni, lo aveva ferito. Il Bertuzzi, continuando nel suo racconto, affermò che il Bruch sapeva della relazione della moglie con lui. Otto mesi or sono l'orologiaio mandò la moglie a Firenze. Ma la donna fece ritorno, poco dopo, dichiarando al Bertuzzi che non poteva vivere lontana da lui. Interrogato ancora su altri punti oscuri della faccenda, il Bertuzzi nulla volle aggiungere e forse nei successivi interrogatori si potrà conoscere il fatto nella sua vera luce. La moglie del ferito, dal canto suo, non fece che confermare quanto detto da lui e null'altro volle aggiungere.

I genitori del feritore

Appena accaduto il ferimento, comparve sul posto un funzionario del Commissariato di via della Sanità, accompagnato da alcuni carabinieri. Assunte le prime informazioni dai presenti, il commissario seppe che, appena successo il fatto, una donna aveva gridato da una finestra del terzo piano dello stabile N. 4 di piazza Cavana:

— Aiuto!... Giordano!... Figlio mio!...

Successivamente, informato che colà abitavano i Bruch e che a sparare era stato il figlio di questi, il funzionario salì nell'abitazione dell'orologiaio. Trovò la famiglia in subbuglio, ma alle prime domande, nè la donna, nè il marito nulla vollero rispondere. Soltanto dietro insistenza del funzionario la Bianca si decise a parlare. Raccontò che il Bertuzzi da più tempo la importunava senza che lei avesse a dargli ascolto. Il figlio Giordano, sempre secondo quanto dice la Bruch, non vedeva volentieri il Bertuzzi e spesso lo aveva invitato a smettere le sue attenzioni verso la madre. Sabato sera il Giordano si recò in una trattoria ove si trovava il Bertuzzi e lo invitò ancora una volta a lasciare in pace la sua famiglia. Per tutta risposta il Bertuzzi schiaffeggiò il ragazzo. Ciò deve aver contribuito a rendere più irritato il Giordano. Dal canto suo, il Mario Bruch raccontò che ieri sera, chiuso il negozio di orologeria, era rincasato assieme al figlio. Cenato, il Giordano chiese al padre le chiavi per recarsi nel negozio. Doveva prendervi un involto che aveva da consegnare subito ad un amico. Il Bruch, senza nulla sospettare, gli diede le chiavi e il Giordano si recò nel negozio, ove, invece, s'impossessò della rivoltella. L'arma, denunciata dal padre, era tenuta colà per ogni evenienza. Di più i due coniugi non seppero dire. Ad ogni modo gli interrogatori saranno continuati oggi e probabilmente molte altre cose sarà possibile a conoscere.

Il Bruch latitante

Come abbiamo detto, appena commesso il fatto, il giovanetto fuggì. Le ricerche fatte dall'autorità non portarono sinora ad alcun risultato, sicchè sulla sua scomparsa nulla ancora si sa.

La tragica morte di un giovane

Suicidio o disgrazia?

Un grave fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri in via Settefontane N. 1, ove al secondo piano abitava, con i suoi famigliari, il ventiduenne Gianni Damicon. Verso le 13, improvvisamente, dalla stanza del giovane, fu udito partire un colpo di rivoltella. I famigliari, vinto il primo momento d'incertezza, si precipitarono spaventati nella stanza, sulla cui soglia si fermarono costenati innanzi a una scena di raccapriccio: il Gianni giaceva rantolante sul letto, ferito alla tempia destra; vicino a lui una rivoltella. Le grida di dolore degli accorsi, richiamarono l'attenzione dei vicini; e qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Sul posto comparve poco dopo il sanitario cui bastò poco per convincersi che le condizioni del Damicon erano disperate.

Avute le medicazioni d'urgenza, il ferito fu quindi adagiato nell'autolettiga per il trasporto all'Ospedale; ma mentre l'auto, di gran corsa, stava per entrare nell'atrio del pio luogo, il Damicon, senza aver ripreso i sensi, spirava.

Sul come sia avvenuto il fatto ben poco si sa. Tutto lascierebbe credere a un suicidio, ma i famigliari, interrogati in proposito, dissero che non sospettavano potersi trattare di ciò poichè il giovane non aveva alcun motivo, o almeno nessuno ne lasciava trasparire, per troncare la sua vita. Essi ritengono piuttosto che la disgrazia sia dovuta a fatale accidente e che cioè il Gianni, impratico dell'arma, abbia fatto scattare il grilletto, mentre la esaminava.

Un pseudo mendicante denunciato da una signora

All'ingresso della necropoli di S. Anna fu arrestato ieri mattina il mendicante Michele Stanich, di 39 anni, senza fissa dimora, perchè, dopo aver importunate numerose persone, chiedendo l'elemosina con prepotenza, il tizio, vista un'elegante signora, l'aveva fermata allo scopo di proporle l'acquisto di una certa quantità di stoffa ch'egli possedeva a Muggia. Insospettita da quella strana offerta, la signora fece finta di accettare e si mise d'accordo con lo Stanich per l'ora della partenza del piroscafo. Ma appena nell'interno del Camposanto, trovato il vigile urbano Pirelli, colà di servizio, gli raccontò della proposta del mendicante, commerciante di stoffe. Il vigile si recò subito ad arrestare lo Stanich e lo scortò quindi al comando della guardie mucipali, dove fu sottoposto ad un interrogatorio; ma l'arrestato si guardò bene dal confessare, negando tutto quanto la signora aveva asserito sul suo conto. Comunque fu passato al Commissariato del quartiere.

Infortuni sul lavoro. Il bracciante Carlo Schivan, di 55 anni, lavorava ieri sera nella stiva di un piroscafo ormeggiato allo scalo legnami di Servola, allorchè un'imbragatura nello scendere, finì per cadergli sul piede destro. Il povero bracciante, che riportò lo sciacciamento dell'alluce, fu fatto salire su una auto e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, avute le medicazioni necessarie e dichiarato guaribile in 15 giorni, fu poi ricoverato nel quarto reparto.

—Verso le 18, l'autolettiga della Guardia medica trasportò all'ospedale Regina Elena il bracciante Alberto Tain, di 2 2anni, abitante in via Montecucco N. 18, occupato presso la Spremitura d'olii minerali di S. Andrea. Al Tain, il sanitario d'ispezione riscontrò lievi sintomi d'insolazione.

L'attività e le benemerenze di von Rupprecht

Ben lontani dall'immaginare i risultati di quella loro spedizione, due agenti entravano l'altra notte in un tabarin, per chiedere informazioni sul conto di un tizio ricercato dall'autorità. Senonchè, quando furono nel locale, l'attenzione dei due agenti fu rivolta a un altro strano individuo che, invitato a legittimarsi, diede, pomposamente, il nome di conte Otto von Rupprecht, di 32 anni, da Berlino. Il titolo altisonante, il fare sprezzante dell'individuo, non intimorirono affatto i due agenti che... rimorchiarono il von Rupprecht in Questura. Qui cominciano le dolenti note, poichè il bel tipo era conte solo in grazia alla sua esuberante fantasia e tedesco di una non rilevante ignoranza di cognizioni geografiche. Le sue idee, un po' annebbiate, furono rischiarate dal funzionario che lo qualificò per Armando Bussanka, di 33 anni, da Girgenti, di passaggio, per... affari, per la nostra città.

Infatti, al suo attivo, il signor conte ha una serie di marachelle, qualificate truffe, per diverse centinaia di lire, in danno di albergatori e negozianti che si erano lasciati sorprendere dai suoi modi signorili e dalla sua ornata loquela. Non solo, ma vedendolo sempre in compagnia di persone che conoscevano appartenenti alla buona società, avevano accettato, a saldo dei loro conti, alcuni «cheques» che poi, manco a dirlo, risultarono falsi. Considerato questo suo stato di servizio, il Bussanka fu mandato al Coroneo.

Il pellegrinaggio dei dalmati sul S. Michele. Nell'anniversario del sacrificio di Francesco Rismondo e per iniziativa della Società Dalmatica, domenica ebbe luogo un pellegrinaggio dei dalmati sul S. Michele. Oltre al direttorio della Società Dalmatica, vi parteciparono numerosi soci. Sul cippo che ricorda l'eroismo dei bersaglieri fu deposta una corona d'alloro con nastri tricolori ed azzurri. La cerimonia si svolse con austerità e devozione. Nel ritorno seguì la visita del Cimitero militare di Redipuglia che suscitò nel cuore dei dalmati il più commosso ricordo.

Informazioni del pubblico

Ponti italiani in cemento armato: con questo titolo si è pubblicato ora dall'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, la prima opera che valorizzi adeguatamente la geniale costruzione e ricostruzione (dopo la guerra) dei più notevoli ponti italiani in cemento armato. L'opera consta di tre volumi (615 pagine di testo riccamente illustrate e due albums contenenti 90 grandi tavole, L. 110) che illustrano in ogni particolare tecnico, costruttivo ed economico ben 57 ponti di ogni tipo e per ogni uso: costituisce quindi una guida sicura per chi ha da studiare, progettare, eseguire lavori del genere. Nella prefazione dettata dall'illustre maestro prof. ing. Jorini sono messe in evidenza le caratteristiche e i pregi dell'opera, felice fusione delle esigenze della scuola con quelle della pratica costruttiva.

Nomina. Il rag. Silvestro Marchi, che fu recentemente incaricato di dirigere l'impianto riuscitissimo della locale Esattoria comunale, è stato nominato vicedirettore della Cassa Centrale di Risparmio e Deposito di Firenze.

Al valente funzionario che tante simpatie seppe raccogliere fra noi, porgiamo vive congratulazioni ed auguri.

Incendio in un negozio di via Malcanton

Ieri sera verso le 20.30, il vigile urbano Zorzin, di passaggio in via Malcanton, si accorse che dalle connessure della porta di entrata al negozio di manifatture al pianoterra della casa al numero 9 della stessa via, uscivan spire di fumo. Anche alcuni passanti sospettando un incendio si soffermarono. Perciò il vigile provvide a far subito telefonare all'appostamento dei vigili, dove furono allestiti in fretta due carri, che qualche minuto appresso giunsero infatti sul posto. Intanto, l'angusta via s'era andata affollando di curiosi, tanto che alcuni vigili urbani accorsi dal vicino settore di via della Loggia ebbero a durare fatica per impedire assembramenti d'inciampo all'opera dei pompieri, che erano comandati dall'ingegnere Bugliovaz. Sfondata dapprima la saracinesca della porta di ingresso da cui si sprigionò denso fumo, si potè notare che ardeva il banco di vendita e la parte bassa di una scansia colma di mercerie, specie tappeti.

Con un getto alimentato da un idrante stradale fu iniziata l'opera di estinzione. Il fuoco fu domato in breve tempo, ma restava il compito di ispezionare accuratamente ogni parte del negozio per accertarsi che non vi fosse il pericolo di una possibile ripresa del fuoco.

Fu perciò messa in salvo la merce meno avareata dal fuoco e dal getto d'acqua.

Avvertito, giunse più tardi il proprietario del negozio, signor Guido Vodopivez, il quale sorpreso, dichiarò d'ignorare per quale accidentalità si fosse sviluppato l'incendio e dopo una rapida rassegna della merce accertò che il danno si aggirava intorno alle 10.000 lire.

Verso le 21.30, i pompieri, finita la loro opera, fecero ritorno al loro appostamento.

Un bimbo contuso. La Guardia medica fu chiamata iersera, verso le 18, a Scorcola Coroneo N. 687, dove un bambino, Ferruccio Brandel, di 4 anni, era caduto da una seggiola ed aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Il sanitario accorso gli prodigò le medicazioni del caso e lo lasciò poi, alle cure dei genitori.

[T]RIBUNALI

[...] per la rapina del greco Almendaris in Cittavecchia

[...]mattina sono comparsi davanti ai [...] Carlo Leal, di Emanuele e di Ma[...], di 23 anni, nato a Valparaiso, [...] di bordo, ed Arturo Rayas, del [...]ria, di 31 anni, pure da Valparai[so] [...]ista marittimo.
[...]e sono accusati del reato di rapina [...] 406 riferibile all'art. 63 del Co[dice pe]nale. Secondo l'atto d'accusa essi, [...] pedinato il 4 aprile u. s. lungo [...] di Cittavecchia il greco Sergio [...], che sapevano in possesso di [...]lto il momento opportuno gli si [...]tati addosso e, mentre uno asse[stava al m]alcapitato alcuni pugni per stor[...]tro lo afferrava alla gola con la [...]on la sinistra gli strappava dalla [ta]scoccia a tergo dei calzoni alcuni [...] di banca del valore di 700 lire.
[...]nio della scena si era trovata ad [...]melia T., una giovane che stava [...]ordare il greco che già le aveva [...]na fatto cenno di avvicinarlo. La [...] è l'unico teste perchè il greco, [...] attendere il dibattimento in con[...] suoi aggressori, che erano stati [...] la sera stessa, era partito nè si [...]vuto più notizie di lui. D'accordo [...] si decide di dar lettura delle di[chiarazi]oni del greco, assunte in istrutto[ria che] consonano con l'accusa.
[...] accusati negano recisamente e la [...] T., udita come testimonio, dato [il] tempo trascorso, se conferma le di[chiarazi]oni fatte al giudice istruttore, no[n...] l'accusa in modo da togliere ogni [...] di eventuale errore od inganno da [...]i lei. Perciò il P. M. dott. Bencich [...] ai giudici di appellarsi alla loro [...]a. date le circostanze nelle quali il [...] è svolto, l'ora tarda, il buio e la [...]tà dell'ambiente.
[...] accusati hanno per difensore l'avv. [...]riani, il quale, basandosi sp[...] premessa del P. M., parla in [...]i difesi, forte, si dice, della [...]soluta dell'innocenza dei due, [...]hè i giudici non incorrano in [...]diziario, chiede l'assoluzione.
[...] presieduta dal comm. Gentile, [...]anti il cons. d'appello Stegù e il [...] Parisini, ritiratasi, pronuncia poi [...]nza di assoluzione del Rayas per in[suff]icienza di prove, e assoluzione del Leal [q]uanto riguarda la rapina, mentre lo [co]nna a 15 mesi di carcere per furto [con] destrezza.
[In]terprete per la lingua portoghese era [il sig]nor Giovanni Leva, cancelliere del [Consola]to del Cile.

[Not]iziario Sportivo

[...]ron e e la sua Tendopoli. Il gruppo [...] dell'Alpina organizza per il pe[riodo...] agosto la sua prima tendopoli al[...] nell'incantevole Val Trenta. L'ac[campament]o verrà piantato presso l'ex ca[...]umbach, acquistata recentemente [...], che è il centro di partenza p[er...]se escursioni e salite sulle vette [...] della zona, costituite dal Tricorno, [...]nte degli Avoltoi, Prisanig, Moistrocca, [...]louz, e Grintouz. Tutte le cime minori [...]rono altrettante attrattive per gli al[pinis]ti che potranno visitare anche i numerosi [...]ncantevoli recessi alpini, negli angoli più [re]moti di Val Trenta, recessi che per la loro [di]stanza raramente vengono frequentati. Le [s]orgenti cristalline dell'Isonzo, il passo di [M]oistrocca intersecato dalle strade di guer[ra...] il circo del Solcato coi tre meravigliosi [...] incastonati come gemme fra le rocce [al]l'altezza di 2200 metri, la Val Trenta in[...]rna, ultimo angolo delle Giulie, dominata [da]lle selvagge pareti del Grintouz, i laghi [su]periori del Tricorno, tutto un mondo al[...]o di smagliante bellezza si aprirà agli [...]denti dell'Alpina che nel soggiorno a [T]endopoli avranno appena il tempo necessa[ri]o a percorrere la magnifica zona alpina. [...]tto gite sociali, facili ed adatte a chiun[qu]e, verranno organizzate durante la Ten[do]poli: gli itinerari verranno combinati in [m]odo che chi vi parteciperà ad esse avrà [no]zioni precise dell'intricato sistema mon[tuo]so che costituisce le Alpi Giulie orientali.
[...] grande gita ufficiale, a cui prenderanno [par]te tutti i partecipanti al campeggio, avrà [luo]go il 16 agosto sul Tricorno (m. 2863), [la c]ima più eccelsa di tutte le Giulie. La [sera] del 15 agosto, con fuochi ed illumina[zion]i fantastiche, gli studenti celebreranno [all']attendamento la festa di Ferragosto.
[D]urante lo svolgimento di Tendopoli sarà [a]ttivato uno speciale servizio postale fra Plezzo e Tendopoli. Le lettere ed i telegram[mi] sono da indirizzarsi a «Plezzo - Tendo[p]oli - Trenta». La quota di partecipazione [a] tutte le sedici giornate di Tendopoli è di [2]10 lire per i soci studenti e di 180 lire per [gli] altri soci. Chi vorrà partecipare soltan[to] alla seconda settimana del campeggio, do[v]rà pagare 80 lire, rispettivamente 130 lire. Le iscrizioni si ricevono ogni sera nella nel[la] sede sociale (Portici di Chiozza 1).

Teatri e Concerti

Fenice. Arride sempre lieto e festoso il successo alla gaia operetta «Burattino» di Roberto Stolz. Anche iersera alla quarta rappresentazione di quest'operetta, il pubblico numeroso mostrò il proprio gradimento con calorosi e nutriti battimani durante e alla fine degli atti. Applausi che vennero specialmente rivolti alla graziosa protagonista Csillag, al tenore Zacchetti che sa rendere così bene l'aria attonita del fantoccio, al. Navarrini sempre lepidissimo nelle sue argute trovate, alla Bazan ed agli altri tutti. Il maestro Bazan diresse con la consueta accuratezza l'ottima orchestra. Stasera «Il Burattino».
Domani «La principessa dello Czardas», per serata d'onore della signorina Carmen Roccabella.

Nazionale. Lo spirito arguto e leggero; la lievità della favola, le sue strane e quasi fantastiche vicende, fanno della nuova cinecommedia «Ah, sposiamoci presto» un passatempo assai gradito del pubblico che accorse anche ieri assai numeroso a tutte le proiezioni e mostrò di gustare con vivo diletto le situazioni comiche degli strani personaggi. Oggi dalle 18 la gaia e burlona commedia «Ah, sposiamoci presto» si proietterà per l'ultima volta. Domani sullo schermo apparirà un nuovo e interessante lavoro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico, in giardino. Si proietterà «L'arte di farsi amare», protagonista Leda Gys.

Unione operaia escursionisti italiani. Questa sera alle 20.30 si raduna il comitato per il ricevimento degli «uocini» milanesi.

Gruppo escursionista studentesco. La sede sociale è stata provvisoriamente trasferita in casa del vicepresidente, ed è aperta seralmente dalle 20 alle 21.
Tra giorni sarà diramato ai soci il programma del quarto convegno annuale che avrà luogo nella pittoresca Selva di Tarnova.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati ad intervenire ai funerali del giovane amico Olinto Pozza, che avranno luogo oggi alle 17, partendo dalla cappella del civico ospitale Regina Elena.

Circolo giovanile G. Vidali. Gli amici sono invitati ad intervenire ai funerali del giovane amico Alinto Pozzo, che avranno luogo oggi alle 17, partendo dalla cappella del civico ospitale Regina Elena.

C. S. Ponziana. Oggi alle 17 la prima squadra e riserve devono presentarsi in campo per l'allenamento.

Associazione Edera. Tutti i boys della I.a e II.a squadra e delle riserve siano sul campo alle 18, per l'allenamento.
— Oggi alle 20 nella sala della Fratellanza [...]iana, seguirà l'assemblea straordinaria dei [...]
[...]ordia. Alle 20.30 [...]ve di dram[...] [...]zione del [...] direttivo [...]

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va allo schermo la meravigiosa film «Lampada alla finestra» interpretata dai migliori artisti italiani. Splendida la messa in scena. Principia alle 17, ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Oggi si rappresenta lo splendido dramma d'amore «Musica profana» tolto dal romanzo di R. Palmarini ed interpretato da Elena Lunda, Marcella Sabbatini, Nerio Bernardi e Totò Maiorana.
Prossimamente la graziosa commedia «Maschietta».

Ultimo giorno «Sonata a Kreutzer», con Lina Millefleur ed il cav. Alf. Sainati al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi ultime repliche del dramma Tolstoiano: «Sonata a Kreutzer» con L. Millefleur. Domani «Il granatiere di Pomerania», con Lia Formia, e la brillantissima commedia «Il direttissimo di mezzanotte». Novità per Trieste.

Cine Savoia. Oggi si replica il tanto ammirato dramma «Il flagello di Dio» con la protagonista Lucy Doraine, che ieri fece affollare il bel salone. Prima proiezione alle ore 16.40.
Palchi lire 2.60; I posti, 1.30; II posti 0.20.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca: ore 21 «Il burattino».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Ah, sposiamoci presto».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Lampada alla finestra».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Musica profana», con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Sonata a Kreutzer» con Lina Millefluer.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Una notte all'aria aperta», protagonisti: Camillo De Riso e Marcella Sabbatini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Ronge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Medini, portatrice d'acqua», dramma orientale.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 luglio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 6; totale 12.
Matrimoni: Micciché Salvatore, geometra, con Vidacovich Lucia, privata; Barich Angelo, fabbro, con Micolaucich Anna, domestica.
Decessi: Pecar Albino, anni 1; Pontoni Claudia, anni 1; Pacchiarotti Fabio, anni 3; Israel Lucia, anni 27, sarta; Stefanutto Marcello, mesi 2; Vouch Alfredo, mesi 7; Marchesan Francesco, anni 36, giardiano; Gustincich Aldo, anni 2; Garda Maria, anni 26; Stanich Francesco, anni 26, bracciante; Cvek Giacomo, anni 60, guardiano.

del 20 luglio 1924

Nascite: maschi 4, femmine 6; totale 10.
Matrimoni: Cacovich Francesco, marinaio, con Mersnik Anna, casalinga; Mecchia Giuseppe, negoziante, con Colubig Adalgisa, cassiera di negozio; Caffagna Luigi, ferroviere, con Radivo Agnese, privata; Krischiak Giovanni, commesso di negozio, con Pugliese Anna, privata; Cortivo Giuseppe meccanico, con Chiostergi Emilia, casalinga; Pregel Ernesto, sellaio, con Vidmar Maria, casalinga; Pellan Antonio, bracciante, con Milic Olga, privata; Sbritz Mario, custode, con Ferro Palmire, casalinga; Cruciati Luciano, commerciante, con Dei Rossi Ada, privata; Opara Francesco, commesso bancario, con Macor Maria, casalinga; Pischler Umberto, assistente edile, con Mursel Jolanda, ricamatrice; Dall'Oglio Oscar, industriale, con Supancich Bruna, impiegata.
Decessi: Paveglio in Andreuzzi Santina, anni 67, privata.
— Pubblicazioni di matrimonio: Esposito Vincenzo, bracciante, e Scallsa Rosina, sarta; Sbisà Antonio, rilevatore al gas, e Srebot Giuseppina, privata; Baldassini Egidio, impiegato, e Fagherazzi Erminia, privata; Di Muro Adelmo, ferroviere, e Santin Antonia, inefrmiera; Corazza Luigi, pesatore, e Demarchi Romana, privata; Perissan Galliano, commerciante, e Tomasin Antonia, privata; Zubich Carlo, meccanico, e Bencich Natalia, privata; Ralza Francesco, contadino, e Paladin Anna, contadina; Zaccaria dott. Giuseppe, chimico, e Vido Alma, privata; Schlesinger Benedetto, negoziante, e Vogrig Pia, privata; Palanch Adelio, impiegato, e Padovan Carla, privata; Fioretto Giuseppe, commerciante, e Losa Maria, privata; Strolli Francesco, possidente, e Pederzolli Maria, privata; Brezovec Giovanni, bracciante, e Cobez Francesca, giornaliera; Mosettig Rodolfo, impiegato, e Danev Amalia, impiegata; Tiberio Giuseppe, barbiere, e Prosetnik Giovanna, privata; Stringaro Luigi, commerciante, e Decleva Giuseppina, impiegata; Stengel Eugenio, impiegato, e Ginlivo Maria, impiegata; Borrelli Giovanni, capitano R. G. finanza, e Desco Virginia, privata; Bexarione Giordano, impiegato, e Della Nora Dusolina, impiegata; Klauer Dionisio, costruttore Edile, e Maitzen Ines, privata; Cattonar Marco, barbiere, e Mazzorana Rosa, casalinga; Colombin Giuseppe Calderaio, e Strova Maria, privata; Leoni Mario, sottotenente di vascello, e Nediani Annunziata, civile; Sentidis Giovanni, negoziante, e Castelar Anita, casalinga; Lerario Antonio, commerciante, e Sperker Concetta, privata; Tevini rag. Mario, impiegato comunale; Bechtinger dott. Maria, civile; Dorati Bruno, cameriere marittimo, e Cuchez Vittoria, commessa negozio; Böhm Francesco, cameriere marittimo, e Calin Giulia, sarta; Bernetich Carlo, contadino, e Ciufar Angela, contadina; Valdevit Galliano, cameriere marittimo, e Kirn Margherita, giornaliera; Silvestro Alessandro, fattorino, e Simonit Maria, sarta; Radovich Giuseppe, macchinista navale, e Giadrossich Antonia, privata; Dogulin Antonio, ferroviere, e Kamur Angela, casalinga; Massari Federico, meccanico, e Zerbin Francesca, casalinga; Petrich Lodovico, macchinista navale, e Bradicich Caterina, privata; Zivec Francesco muratore, e Brecelj Ludmila, privata; Glesich Carlo, fonditore, e Benco Giovanna, privata; Brezli Antonio, meccanico, e Endrigo Eugenia, sarta; Fraternalo Denti Domenico, cameriere, e Bonetti Solidea, privata; Altinier Italico, ferroviere, Sencich Filomena, passamentiera.

BORSA DI TRIESTE

21 luglio 1924

Rendita 3½%	85.10	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	97.25	» Martinolich	195
Obbl. Venezie 3½%	85 35	Strade ferr. med.	215
Banca d'Italia	1660	» » mer.	558
Banca Adriatica	235	Oceania	156
Commerc. Ital.	1390	Premuda	650
Commerc. Triest	865	Tramway	183
Credito Italiano	871	Tripcovich	458
Banco di Roma	123	Ampelea	436
Credito Popolare	281	Beni Stabili	975
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	241
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	8170	» Isonzo	162
Assic. Ital. (1923)	1785	» Spalato	358
Infortuni Milano	3119	Kerka	335
Grandine Merid.	540	Gas Roma	813
Riun. Adriatica	3575	Ilva	244
Nav. Adria	325	Montecatini	247
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	323	Pastificio Triest	833
» Dalmatia	305	Pilatura Riso	545
» Gerolimich	1630	Stab. Tecnico	678
» Gener. Ital	034	Terni	615
» Libera-Tr.	521	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Pias	1078
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 101.50 a 101.75; su Nuova York da 23.05 a 23.20; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10.60 a 11.10; su Praga da 68.70 a 69.20; su Ungheria da 0.0265 a 0.0315; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.40 a 27.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.50 a 27.75; dollari da 23 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 88.60 a 89.10; lire sterline b. n. da 101.40 a 101.65.

Cambio ufficiale dell'oro: 19-VII-1924, L. 448.94.

Borsa di Milano. Rendita It. 84.85; Consolidato 97.15; Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1390; Credito It. 860; Banco Roma 123; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 315; Ferr. Meridionali 559; Rubattino 622; Libera Triestina 515; Snia 439; Terni 606; Meccaniche Miani e Silvestri 149; Breda 352; Ansaldo 21; Montecatini 242; Metallurgica It. 125; Reggiane 7; Fiat 547; Isotta 8.25; Ilva 245; Elba 64.50; Cascami Seta 1440; Linificio Canapificio Naz. 750; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3350; Cot. Veneziano 348; Cot. Meridionale 106; Cot. Turati 670; La Soie de Chatillon 568; Rossari Varzi 830; Pirelli 710; Industrie Zuccheri 655; Raffineria Ligure Lomb. 750; Distillerie It. 295; Molini Alta Italia 785; Eridania 610; Gulinelli 203; Edison 735; Adriatica di Elettr. 193; Vizzola 1452; Conti 450; Negri 153.50; Ligure Toscana di Elettr. 332; Esercizi Elettr. 116; Esportazione Italo-Amer. 670; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili-Roma 970; Grandi Alberghi 105; Candele di Mira 165.
CAMBI: Francia 119.65; Svizzera 423; Londra 101.60; New York 23.145; Berlino 556; Vienna 0.0328; Bucarest 10.35; Belgio 105; Spagna 309; Praga 68.95; Budapest 0.023.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1383; Credito It. 868; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 555; Cosulich 320; Libera Triestina 520; Terni 608.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1653; Commerciale It. 1380; Credito It. 867; Banco Roma 123; Credito Marittimo 601; Ferr. Meridionali 556; Ferr. Mediterranee 316; Libera Triestina 522; Cosulich 324; Terni 613.

Bor[sa di] Torino. Banca d'Italia 1658; Commerciale [...] Credito It. 867; Cosulich 323; [...]

CORRISPONDENZA APERTA

Gina 14. Come facciamo a darvi indicazioni sugli esami se non ci indicate le scuole? — *Fidelitas.* 1) Gli allievi ufficiali di complemento non sono tenuti a contrarre una ferma superiore alla normale se non si arruolano volontari per essere ammessi ai corsi. Debbono però prestare tre mesi di servizio di prima nomina come sottotenenti anche se i militari di truppa della loro classe si congedano precedentemente e in nessun caso possono invece essere congedati prima dei militari di truppa della stessa classe. 2) Il matrimonio prima della leva dà diritto all'esonero dal servizio militare? «Afar par ieri», 3) I funzionari dello Stato non hanno diritto a speciali riduzioni di ferma del servizio di leva. 4) La scuola allievi ufficiali del Corpo d'armata di Trieste aveva sede a Pola; ora le scuole sono abolite e si terranno i corsi reggimentali per cui non ci sono ancora disposizioni.
Varignano. Per l'apertura di corsi di radiotelegrafisti della R. Marina bisogna aspettare il bando di concorso. — *Urgentissimo.* Ci sono consolati italiani in Romenia a Bucarest (con viceconsolato a Cluj e agenzia a Timisoara), Braila e Galatz (con agenzie a Chisinau, Costança, Jassi, Sulina). — *Capitano L. R.* 1) Le R. Grotte di Postumia sono aperte tutti i giorni. 2) Da Tricesimo si parte alle 7.12 e si arriva a Monfalcone alle 9.25 con l'accelerato 1674. Da Monfalcone si parte alle 9.35 col diretto 634; alle 10 si arriva ad Aurisina e alle 11.41 a S. Pietro. Da S. Pietro si parte alle 13.5 e si arriva a Postumia alle 13.25. Questo è il sistema per non passare da Trieste.
Sacrep Sereton. La ferma ridotta si ottiene in seguito a regolare domanda documentata. Un renitente alla leva ha tutto l'interesse di mettersi in regola al più presto recandosi spontaneamente all'Ufficio leva della R. Prefettura. — *Garian.* Ai consolati che possiedono quelle colonie. — *Anima in pena.* Il «vincolo notarile» con una donna contratto da un uomo diviso legalmente dalla moglie, a che scopo dovrebbe servire secondo voi? La trovata è abbastanza gioconda malgrado le vostre pene. — *Tombolo.* Le regole di saluto fra i due sessi? Complicatissime, più dei rapporti degli esperti alle diverse conferenze interalleate. Se non credete provatevi a leggere «Le buone usanze» di Mantea (Ed. Treves) le pagine da 41 a 43, da 195 a 197. Matilde Serao invece non dedica pagine al saluto nel suo «Saper vivere» (Ed. Treves). Leggetelo ad ogni modo e poi esercitatevi.

René Vincy 25

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Ah, Doga. Alloggeremo anche il vostro cane.
— Grazie; io l'amo molto. Il suo linguaggio muto mi consola delle menzogne umane.
Bernardo sorrise alla sua volta.
— Sempre pessimista?
— Prendetemi come sono, amico mio.
— Ma sì, figuratevi. Volete andare a riposarvi?
— No grazie. Non sono stanco — rispose Gilberto sprofondandosi in una comoda poltrona accanto alla finestra.
— Che stupendo panorama — esclamò.
Il mare un poco mosso tremolava in lontananza. I soffi del vento sospingevano le onde contro gli scogli, dove s'infrangevano con un rumore roco. Il sole illuminava le ville innumerevoli sparse lungo la spiaggia, animata da una folla di bagnanti.
— Dunque, illustre uomo — disse Gilberto volgendosi a Laurian — vi riposate sugli allori. Ma non dovevate andare alla Ambasciata di Berlino?
— Oh... sono delle voci.
— Senza fondamento?
— Alcuno.
— Sapete Bernardo, che avete percorsa una carriera splendida. Siete stato ambasciatore a Madrid e a Vienna; durante la guerra vi furono affidate delle missioni delicatissime a Roma, a Londra, in America. Le vostre ambizioni giovanili sono divenute realtà.
— Sì — rispose Bernardo con gli occhi vaganti nel vuoto.
— Non siete ancora soddisfatto? Sognate di raggiungere più alti destini?
Bernardo Laurian guardò Gilberto con una strana espressione nello sguardo.
— Amico, non sapete dunque che un sogno raggiunto racchiude sempre della amarezza? Ho realizzato le mie ambizioni, eppure chiedo a me stesso: A che vale?
— Mi sembrate più pessimista di me — disse ridendo Gilberto.
Bernardo arrossì lievemente.
— Non parliamo di me, Gilberto. Parliamo invece di voi. Che fate? Quali sono i vostri progetti? Spero che non riprenderete il vostro vagabondaggio perenne.
— No.
— Sinceramente?
— Almeno per un tempo indeterminato, finchè non abbia portato a termine il compito prefissomi.
Bernardo guardo Gilberto con occhio interrogatore.
— Un compito?... Quale?
— Quello di angelo custode.
— Presso di chi?
— Presso una nipote di Anna.
Percosso come da un colpo in mezzo al petto, Bernardo fremette. Tuttavia disse con voce naturale:
— Non comprendo...
— Non è una cosa tanto complicata, rassicuratevi. Vi ricordate che Anna aveva un fratello e una sorella?
— Non me ne ricordo punto.
— Me ne ricordo io. Anna me ne aveva parlato. Suo fratello, Romano, era all'estero dove ebbi occasione d'incontrarlo in circostanze molto strane. Non ve ne ho mai parlato?
— Mai.
— Vi narrerò i particolari un giorno che sarò in vena. Dunque, incontrai la seconda volta Romano a mille leghe dalla Francia in una contrada deserta dove cacciava la volpe. Egli mi offrì l'ospitalità per cinque mesi e divenimmo amici inseparabili.
Gilberto s'interruppe, e con quella spontaneità che lo rendeva tanto simpatico:
— Non siate geloso Bernardo. L'amicizia che mi lega a Romano Majorel non è della stessa essenza di quella che nutro per voi. Per voi, Bernardo, darei la vita. A Romano Majorel, non darei che la mia fortuna. Voi e mia madre mi avete resa sopportabile un'esistenza formata di rimpianti. Il passato non mi lascia tregua, ed il fantasma di Anna appare in tutti i miei sogni...
Bernardo strinse fra le sue le mani di Gilberto.
— Amico mio... amico mio... — disse semplicemente.
Gilberto scosse il capo.
— Perdonatemi... — esclamò padroneggiando la propria commozione. — Dunque, vi dicevo che incontrai per la seconda volta Romano Majorel nell'Alaska. Figuratevi la nostra scambievole sorpresa. Parlammo naturalmente di Anna. Egli presentiva un che di misterioso nella morte di sua sorella, e non so se abbia ancora potuto svelare il mistero. Ma... questo mistero... anche noi lo abbiamo forse penetrato?
Bernardo chinò il capo.
— Noi non conosciamo — proseguì Gilberto — la causa della sua morte.
— Non lo sappiamo... — ripetè Bernardo.
— Senza dubbio ella è morta in seguito all'abbandono di un miserabile amante.
— Voi mi parlavate di Romano Morel — disse Bernardo con voce calma e [gr]ave.
— Sì, sì parlavo di Romano. Egli aveva adorata sua sorella; la piangeva ancora. Noi parlavamo di lei. Ecco tutto.
— E poi?
— Partendo gli lasciai una somma per tentare la fortuna. Avevo fede nella sua intelligenza e nella sua tenacia, e avevo ragione. Egli si è arricchito nell'Australia delle automobili, ed è ritornato.
— Ma... mi avete detto che egli ha una nipote?
— Sì, la figlia di sua sorella Lia, una vedova di guerra.
Sorse nella memoria di Bernar[do] lo studio di via Campagne-Premierè, l'artista che reggeva fra le braccia poderose la piccina.
— Dunque... — chiese. — Quella nipote?
— Romano l'ha adottata, e io temo per lei.
— Perchè?
Gilberto sorrise.
— Non potete supporre, Be[rna]rdo, come sia strana la psicologia di Ro[ma]no. Egli è intelligente ed energico, ha edificato la sua fortuna a prezzo di enormi sacrifici; ha conosciuto la miseria. E' dunque un individuo che conosce il valore delle cose. Ebbene tornato in Francia, dopo vent'anni di assenza, egli è... come dire... uno...

Marina e Navigazione

Il ricupero di un battellino. Il Comando del porto comunica che il giorno 4 corrente è stato ricuperato in porto, circa quattro miglia al largo da Grado, un battellino in legno lungo 4 metri, largo 1.30 ed alto 0.46. Il detto battello, che trovasi in ottimo stato di conservazione, venne depositato nel cantiere Apollonio a S. Bernardino. Coloro che ne vantassero diritti devono rivolgersi al Comando del porto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 luglio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2825; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1470; fuochisti: 5123, 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312, giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 556; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 228; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 246; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 559; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 187; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 58.

Turno Tripcovich: nostromi: 30: marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 156; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31: mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2: fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10: fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 0.40 e 11.20; la bassa alle ore 7.— e 21.45.

Movimento nel porto

Arrivarono i piroscafi: 19 corr.: «Cimarosa» da Valencia con 114 tonn. e 8 pass.; «Venezia» da Venezia con 53 pass.; «S. Giorgio» da Zara con 182 pass.; «Nereide» da Monfalcone, vuoto; «Ville de Belfort» da Monfalcone, vuoto; il 20 corr.: «Salvore» da Rotterdam con 7640 tonn. carbone; «Anna Goich» da Fiume, vuoto; «Kelet» da Brindisi con 42 tonn. e 12 pass.; «Fram» da Molfetta con 331 tonn. merci e 1 pass.; «Procida» da Frebentos (Uruguay) con 1936 tonn. carne congelata; «Itu» da Porto Ferraio, vuoto; «Venezia» da Venezia con 118 pass.; il 21 corr.: «Gallipoli» da Rodi con 95 tonn. merci e 10 pass.; «Soca» da Metcovich con 35 tonn., 26 pass. e 27 buoi; «Lovrjenac» da Gravosa con 11 tonn. merci e 70 pass.; «Alberta» da New York con 2274 tonn. merci; «Venezia» da Venezia; «Helouan» da Alessandria.

Partirono i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Duino per Gravosa»; «Petka» per Gravosa; «Fiume L.» per Moji; «Gastein» per Poti; «Ascensione» per Susak; «Kelet» per Venezia; «Celio» per Braila; «Sarajevo T.» per Tunisi.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Mediterraneo»; R. I, H. 24: «Fram»; M. I, test.: «Ivo Racic»; H. 22: «Cimarosa»; H. 21: «Akti»; R. II, H. 14: «Alberta»; M. II, H. 13 b: «Gallipoli: H. 12 a: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Leopolis»; H. 6: «Dalmazia»; M. III, H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 3: «Procida»; M. IV, tr. «Atlanta»; M. IV, H. 1: «Helouan»; test.: «Soca»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: vel. A. Montella»; Molo Pescatori: «S. Giorgio»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich»; Riva Ott. Augusto: «Salvore»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Silversand»; M. V tr.: «Elleni», «Jadera»; R. VI, H. 55: «Nereide», «Federica»; M. VI, ost.: «Cat. Gerolimich», «Lovcen»; R. VII H. 69: «Cracovia», «Scarsellini»; H. 71: «Anna Goich».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Siria», «Tevere», «Remo», «Semiramis», «Almissa».

Riva Spremitura Olii: «Petrarca».

Molo Servola: «Ville de Belfort», «Esperienza», «Aghios Spyridion».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Ferriera: «Itu».

Molo S. Sabba: «Dandolo».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Quieto».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 15.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria: 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.20 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERA e dama di compagnia per la Francia cerca d'urgenza Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24. 66408 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, offre Agenzia Nicolò Machiavelli 24. 66408 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, nonchè personale maschile, femminile, Hotels, bars, offre «Provveditorio Nazionale», via San Lazzaro 23. 000 A

CUOCA fidata cerca posto presso famiglia signorile, stabile o provvisoria, prontamente. S. Martiri 11, portiere. 66352 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, offronsi, Valdirivo 21, Trieste, per privati, albergatori, Trieste, fuori, scrivendo, mandando inviasi prontamente domicilio. 64193 A

DOMESTICA robusta, brava cuoina, lunghi attestati offresi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 66412 A

DONNA capace per tutto giorno o mattina e pomeriggio, buone referenze, offresi. Ginnastica 46, porta 23. 66294 A

DONNA istruita, anni 49, cerca posto direttrice possibilmente signore o signora sola; parla italiano, tedesco, croato. Scrivere «63971 A» al Piccolo. 63971 A

SIGNORINA 22.enne, tedesca, cerca posto presso bambini, Trieste o fuori. Scrivere «64083 A» Piccolo. 64083 A

SIGNORINA viennese, quarantenne, seria, brava cuoca, donna chiavi, primarie referenze, offresi a persona sola, distinta. Scrivere: Bolzani, via Udine 76. 66072 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA per l'estero, cuoca per Napoli, domestiche Trieste, Pola, Fiume, altro personale, locali e privati Trieste fuori, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 66412 B

A. DOMESTICA per coniugi soli, paga 150, buon trattamento, cercasi d'urgenza. Valdirivo 23, I. 66412 B

A. DOMESTICHE, vice-madri, cameriere, bonne, bambinaie, prestaservizi, personale Hotels, anche maschile, cerca Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 66408 B

CAMERIERA parli tedesco, cercasi. Rivolgersi Rossetti 37. 66362 B

CAMERIERA con ottime referenze cercasi per pronta entrata presso famiglia quattro persone. Via Geppa 8, II piano. 64025 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, bambinaie, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 64219 B

CUOCA trattoria cercasi. Via Toro 16. 64085 B

CUOCA e ragazzo per cantina cerco. Trattoria Cimetta, Piazza C. Goldoni N. 5. 64231 B

CUOCO o sotto, con attestati pratica trattoria, cercasi. Riva Grumula 18, trattoria. 64057 B

DOMESTICA trentenne in poi, robusta, che sappia cucinare, 120 mensili, cercasi. Felice Venezian 30, dalle 12 alle 13. 66314 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi in giornata con attestati. Via Montfort N. 3, primo piano, destra. 66308 B

DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia in villa. Rossetti 78. 66306 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Piccoli. Corso Vitt. Em. III N. 21. 66326 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Viale Venti Settembre 16, terzo, destra. 64186 B

DOMESTICA capace con attestati, cercasi, buon salario. Via Emo Tarabochia 8, II, sinistra. 66302 B

DOMESTICA praticissima, attestati, per villeggiatura e dopo, cercasi subito, piccola famiglia. Corso Garibaldi 4, IV, 10. 64125 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25, primo. 64115 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Foscolo 15, II piano. 64229 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Bellosguardo 6, villa. 6321 B

DONNA servizio, capace, onesta, con attestati, cercasi per mattina, in villa via Rossetti. Presentarsi via Trento 1, Weiss, 1-4. 63911 B

DONNA servizio cercasi. Via Giulia 76, porta 10. 66336 B

DONNA per servizio trattoria cercasi. Via Solitario 15. 64081 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Corso Garibaldi 28, porta 8. 66348 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia con bambino cercasi per il pomeriggio. Presentarsi dalle 12-15. Indirizzo al Piccolo. 66220 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 66282 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Via Chiozza 25, primo. 64011 B

PRESTASERVIZI capace, tre ore mattina, cercasi. Torre bianca 10, terzo, destra. 66278 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8.30 alle 12, cercasi. Via Tiziano 8, terzo, porta 8. 64107 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Rossetti 43, terzo, destra. 64187 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Zovenzoni N. 1, terzo, destra, porta 65. 66396 B

RAGAZZA pratica tutti lavori disposta recarsi servizio Milano, cercasi prontamente. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 3, pianoterra. 64177 B

RAGAZZA con attestati cercasi, a giornata. Via Piccolomini 4, porta 39. 64046 B

RAGAZZE brave, una due, aiutanti sottocuoca, per trattoria, buon salario, cercasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 66440 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO Istituto nautico disponibile sino 15 ottobre, offresi per qualsiasi occupazione. Offerte «66304 C» Piccolo. 66304 C

CHAUFFEUR meccanico, volonteroso, onesto, parla diverse lingue, occuperebbe posto ovunque. Offerte «01928 C» al Piccolo. 01928 C

CONSIGLIERE contabile cerca associarsi a studio ragioneria. Scrivere «63973 C» al Piccolo. 63973 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografa italiano, tedesco, sloveno, attiva, cerca posto presso primaria azienda. Entrata possibilmente in settembre. Scrivere «64065 C» Piccolo. 64065 C

DICIOTTENNE, celere dattilografo, contabile, partita semplice, doppia, offresi per qualunque stipendio, pronta entrata. Scrivere «64169 C» al Piccolo. 64169 C

FRIULANO 23.enne, cerca qualunque lavoro anche facchino per Hotel. Canziano Batello, via Cologna 57. 64111 C

GIOVANE aiutante sarto cerca ottima sartoria. Indicare indirizzo Piccolo. 64007 C

MACCHINISTA navale quarantenne, con lunga pratica offresi anche a qualche casa in articoli tecnici, disposto pure viaggiare. Scrivere «63775 C» Piccolo. 63775 C

MEZZO lavorante orefice offresi, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 64189 C

PENSIONATO offresi come riscuotitore, posto di fiducia od altro. Scrivere «63967 C» al Piccolo. 63967 C

PENSIONATO statale, ramo doganale, quarantenne, italiano, tedesco, ungherese, croato, ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere: Fiume, Casella postale 296. 64199 C

PRATICANTE volonteroso di buona famiglia, con bella calligrafia, ottime referenze, offresi. Scrivere «63979 C» Piccolo. 63779 C

PRATICANTE impiegata, conosce italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 66298 C

QUINDICENNE volonteroso, computisteria, stenografia, francese, offresi praticante ufficio. Scrivere «64005 C» Piccolo. 64005 C

RAGIONIERE trentenne, pratica bancaria, commerciale, cauzione, occuperebbesi presso Banca o importante ditta. Scrivere «64101 C» Piccolo. 64101 C

SIGNORA cinquantenne, veronese, occuperebbesi governo casa, persona sola, indipendente, ottime referenze. Scrivere «64197 C» Piccolo. 64197 C

SIGNORINA tedesca, corrispondente, stenodattilografa, conosce perfettamente italiano, saldacontista, cerca posto prontamente. Scrivere «66238 C» Piccolo. 66238 C

SIGNORINA buona corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografa, cerca impiego, mezza giornata. Referenze. Scrivere «64015 C» al Piccolo. 64015 C

SIGNORINA tedesca cerca posto bambini o cameriera. Scrivere via della Zonta N. 2, primo. 64035 C

SIGNORINA per bambini, con ottimi attestati viennesi, cerca posto Trieste o fuori. Offerte F. P., via della Zonta 2, I, sinistra. 64037 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Scrivere Piccolo «63787 C». 63787 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente francese, italiano, offresi. Offerte al Piccolo «66374 C». 66374 C

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, frequentato corso commerciale, cerca impiego presso seria azienda. Scrivere «65496 C» Piccolo. 65496 C

VEDOVA trentatreenne, energica offresi quale sorvegliante. Offerte Piccolo «66390 C». 66390 C

VENTIQUATTRENNE praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, studi superiori, offresi dalle 15 in poi. Offerte «66410 C» Piccolo. 66410 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina 60 cent., pronta, esatta esecuzione; ricambi su abiti. Ireneo Croce 9, pt. 65734 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

A jour, punto inglese bottoni, ricami macchina. San sebastiano 4 (atrio). 66344 CC

A distinte famiglie in campagna, montagna, offresi sarta diplomata, pel mese d'agosto. Scrivere «66286 CC» Piccolo. 66286 CC

A. PLISSE', armonica, pronta esecuzione. San Nicolò 13, II, destra. 66344 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, pezzo 15. Via Valdirivo 27, portinaia. 8882 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire ed orologi, domicilio. XX Settembre 60. 01958 CC

SARTA abilissima offresi distinte famiglie, lavoro fino, giornata. Pietà 31, porta 23. 64105 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione. Prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59750 CC

SARTA diplomata, lunga pratica, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 65734 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 30; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 64235 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 10115 CC

TAPPEZZIERE offresi a dimicilio. Scrivere: Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 66340 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. DAMA di compagnia, per la Francia, età 21-35, cercasi d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 66412 D

A. L'Agenzia Machiavelli, Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, impiegati d'ogni genere. 66403 D

APPRENDISTA barbiere provetto o mezzo lavorante cercasi. S. Lazzaro 15. 01952 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via A. Paccinotti 5. 63983 D

DROGHERIA cerca ragazzo. Via Conti 40. 66280 D

FABBRO meccanico cerca apprendista. Indirizzo Piccolo. 64107 D

FALEGNAME per lucidatura fina cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 10. 300 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Garbin, Piazza Giambattista Vico, 7. 66383 D

GARZONA negozio calzature Mocino, cercasi. Corso Garibaldi 12. 66452 D

GARZONA stiratrice cercasi. Sanità 24. 64221 D

GARZONA per sartoria uomo, capace primi lavori, cercasi. Presentarsi accampagnata, o con attestati. Corso Vitt. Em. 31, Gagliardini. 66376 D

GIOVANE 15-16 anni per cernita stracci cercasi. Raffineria 8. 66358 D

GIOVANE 16-18 anni, cognizioni meccaniche, volonteroso, cerca Calzificio Venezia Giulia. Presentarsi in giornata dalle 7 alle 10. 64009 D

GIOVANI o vecchi, per vendita gelati, cercansi. Donadoni 6. 64201 D

GIOVANI abili, seri, cercansi per visitare famiglie; lavoro facile, bene compensato. Rivolgersi muniti di certificati, dalle 9 alle 13, Heiermann e C., via Istituto 22, pt. 64003 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 31, portinaio. 64059 D

LUCIDATORE parchetti, pratico, trova servizio stabile presso primaria ditta. Offerte «64031 D» Piccolo. 64031 D

MAGAZZINIERE, praticissimo manipolazioni Punto franco, viene ricercato da primaria ditta. Offerte, con referenze, «63877 D» al Piccolo. 63877 D

MEZZA lavorante e principiante sarta bianco, cerco. Indirizzo Piccolo. 63989 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria via Milano 29, I. 64133 D

MEZZO lavorante falegname, capace, cercasi. Madonnina N. 8. 64061 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64191 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 10. 300 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via Istituto N. 26. 64047 D

PETTINATRICE per salone, bravissima, cercasi. Via S. Caterina 7. Iarach. 64171 D

RAGAZZA per lavori di latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66434 D

RAGAZZETTO per aiuto lavori, soltanto pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66424 D

RAGAZZI fattorini cercansi prontamente. Rivolgersi dalle 12.30-13.30, prezzo agenzia giornalistica via Ghiberti 1. 64071 D

RAGAZZO pratico lavori biciclette cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66392 D

RAGAZZO onesto, di buona famiglia, già poco pratico commestibili, cercasi. Piccardi 11. 64023 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64141 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64129 D

RAGAZZO dodicenne o quattordicenne, per salumeria, per Napoli, cercasi subito. Lavorino, Rismondo 11. 01951 D

RAGAZZO per cantina, pratico, cercasi, buona paga. Ristorante, Carducci 19. 01949 D

RAGAZZO per rivendita giornali cercasi. Corso Garibaldi 31. 01955 D

SEGRETARIO conosca più lingue, con piccolo capitale, per viaggiare, cercasi. Offerte «01948 D» Piccolo. 01948 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conteggi e bella calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64127 D

SIGNORINA 13-15 anni cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 64041 D

SIGNORINA di distintissima famiglia, parli possibilmente francese, cercasi prontamente per condurre bagno due ragazzette. Presentarsi dalle 16-17 via Chiadino 615, II, villa sinistra dopo via Rossetti prolungata da Istituto. 64043 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, con certificati, referenze, cerca importante industria possibilmente pronta entrata. Offerte sub «64223 D» Piccolo. 64223 D

VENDITRICI cercansi prontamente. Rivolgersi dalle 12.30-13.30, presso Agenzia giornalistica via Ghiberti 1. 64071 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce, pulita, ingresso libero, pressi stazione centrale, cerca distinto stabile. Offerte «66442 E» Piccolo. 66442 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 64145 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso scale, cerca distinto professionista. Offerte «66274 E» Piccolo. 66274 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cerca 1.o agosto impiegato stabile. Offerte sub «64121 E» Piccolo. 64121 E

CAMERA bella cerca impiegato statale anziano presso persona sola disposta preparargli vitto semplicissimo. Indirizzo Piccolo. 66428 E

CAMERA matrimoniale, nei pressi Via Ghega, Posta centrale, cercasi. Offerte: Ristorante «Alla Ferrovia», Via Ghega 17. 01950 E

CAMERINO pulito, arioso, buona famiglia, cerca marittimo. Scrivere prezzo al Piccolo «66300 E». 66300 E

CAMERINO vuoto o altro spazio depositarvi suppellettili, cercasi. Scrivere «66430 E» Piccolo. 66430 E

CONIUGI soli cercano camera vuota, comodo cucina, ingresso libero. Scrivere «66276 E», Piccolo. 66276 E

STANZA marimoniale, con salotto, luce, pensione completa, ingresso libero, cercasi. Gentili offerte sub «64027 E» Piccolo. 64027 E

STANZA grande due letti, cercano distinte sorelle ricamatrici. Offerte «66446 E» Piccolo. 66446 E

STANZA uso ufficio con telefono, disobbligata, paraggi Corso, Unità, cercasi. Escludesi con telefono bis. Scrivere «66444 E» Piccolo. 66444 E

STANZA ammobiliata, vuota, semplice, poco comodo cucina, paraggi Posta centrale, cerca signora. Scrivere «64227 E» Piccolo. 64227 E

STANZE due o tre, luce elettrica, centro, uso ufficio, cercansi. Scrivere «63783 E» Piccolo. 63783 E

STANZE 1-2 signorilmente ammobiliate, per 1-2 mesi, possibilmente Barcola o Scorcola, eventualmente con giardino, cercano sposi. Offerte «66393 E» Piccolo. 66398 E

STANZE vuote, quartieri vuoti, ammobiliati cercansi. Luzzatto Raffineria 3. Trattoria. 8883 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, moderna, casa signorile, luce elettrica, bagno, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 66316 F

A. AMMOBILIATA elegante, vastissima, affittasi a distinto. Gatteri 13, IV, porta 9. 66386 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra, dalle 9. 64001 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, Stazione centrale, affittasi a distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo. 66310 F

AMMOBILIATA bellissima, pulitissima, spaziosa, luce, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica N. 40, porta 9. 66290 F

AMMOBILIATA bella, grande, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66278 F

AMMOBILIATA, casa signorile, affittasi anche prontamente a due persone serie. Commerciale - Pendice Scorcola 328, porta 5. 66332 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, massima pulizia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64161 F

AMMOBILIATA con uso salotto, piano, affittasi. XX Settembre 66, II. 66346 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Petrarca 7, porta 1. 64123 F

AMMOBILIATA grande, due letti, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64051 F

AMMOBILIATA, due letti, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 64051 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia, 320 mensili. Indirizzo Piccolo. 64213 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, comfort, centro, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 8886 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 64145 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi a persona sola oppure coniugi. Indirizzo Piccolo. 63997 F

CAMERA vuota, bellissima, soleggiata, affittasi. Piccardi 56, I. 66416 F

CAMERA bella, centro, scrupolosa pulizia, affittasi. Via S. Nicolò 28, III. 66372 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Rivolgersi: Raffineria 4, trattoria. 64103 F

CAMERA ariosa, bella posizione, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinto signore o signora. Via S. Vito 30, V, porta 22. 8820 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stanza pranzo, uso cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 66440 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo. 64217 F

LETTO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64205 F

MATRIMONIALE volendo salotto, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 63959 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, luce, vista mare, affittasi a distinti coniugi senza figli. Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 64033 F

STANZA grande, luce, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Corso V. E. III 25, terzo. 63715 F

STANZA letto, salotto, belle, grandi, ammobiliate, soleggiate, luce elettrica, affittansi soltanto a distinto signore. Via Sanità 7, I, destra. 63993 F

STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via dei Gelsi 9, I. 63975 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 10, I. 66414 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Ugo Foscolo 16, porta 8. 64131 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 2, IV. 64175 F

STANZA per un uomo affittasi. Via Pondares 6, terzo, Finkestein. 64117 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona onesta. Manzoni 20, porta 16. 64109 F

STANZA vuota, abbaino, affittasi a uomo. Via Udine 51, III, destra. 000 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Via G. Brunner 11, IV, interno, sinistra, Mayer. 000 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulita, volendo salotto, affittasi, eventualmente ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 66440 F

STANZA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66420 F

STANZE due, centro, luce, telefono, affittansi uso ufficio o ambulatorio. Via S. Francesco 9, II. 64209 F

STANZE, uno, due letti, luce elettrica, anche bagno, qualcuna entrata scale, affittansi volendo ufficiali. Genova 17, latteria. 63959 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 66366 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Enrico Toti 4, I. 66364 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ANNESSA (gratuitamente) «Biblioteca circolante»: lezioni violino, ripetizioni scuole elementari; collettive: 10 mensili. (Incluse frequenti passeggiate scopo istruttivo-ricreativo). Scrivere «8885 G» Piccolo. 8885 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 64147 G

LA Società liutistica triestina «Enterpe» apre le iscrizioni all'Accademia mandolinistica. Corsi separati di mandolino, mandola, mandola-viola, mandoloncello, mandolone, chitarra; teoria e solfeggio. Metodo di Conservatorio. Corsi speciali per ragazzi. Insegnanti provetti. Iscrizioni e informazioni seralmente dalle 19-20 in via Arcata, II, scala I.a 65696 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis 62 Napoli 5121 G

MAESTRA cercasi per lezioni francese, centro, pretese modeste. Scrivere «64195 G» Piccolo. 64195 G

SIGNORINA tedesca, con pratica, darebbe lezioni, ripetizioni, conversazione. Scrivere «65692 G» Piccolo. 65692 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, cara memoria, smarrito domenica sera, tratto Roiano - XXX Ottobre. Mancia portandolo XXX Ottobre 6, Behar. 66448 H

CAGNETTO Dobermann, smarrito. Onesto rinvenitore lo porti, verso mancia, Viale XX Settembre 9, negozio. 64181 H

LAVORO forbici, busta occhiali, smarriti. Pregasi gentilmente rinvenitore portare via Chiozza N. 18, latteria. 64173 H

PORTASIGARETTE argento tula, iniziali «U. R.», smarrito. Mancia portandolo: Cesare Battisti 26, Ravalico. 64049 H

QUEI tre signori, ben conosciuti dallo chauffeur, che sabato 19, alle ore 18, furono trasportati Roiano-Chiozza, sono invitati riportare al «Piccolo» portafoglio con 530 lire, trovato nell'auto pubblica N. 74107, scanso immediata denuncia. 66354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso tutto nuovo, semiammobiliato, comfort moderno, adatto per sposi, vicino Stazione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 65748 I

A. A. APPARTAMENTO completamente vuoto, centrica posizione, offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 23. 66408 I

A. APPARTAMENTI (due) completamente vuoti 2-3 stanze; altri semiammobiliati più grandezze offre anche subaffitto Nicolò Machiavelli 24 «Agenzia». 66408 I

APPARTAMENTI centro, vuoti, semiammobiliati, piccoli, grandi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 66640 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, bagno, servitù, accessori, comfort, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 66360 I

APPARTAMENTO splendido, 8 stanze, tutto comfort moderno, cedesi. Rivolgersi sub «63491 I» al Piccolo. 63491 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri), con ampi fori, Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 62823 I

CAMERA e cucina, acqua e gas scambierei con camerino in più, preferibilmente campagna. Indirizzo Piccolo. 63995 I

LOCALE vuoto, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63619 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 66378 I

MAGAZZINO affittasi, adatto anche ufficio o negozio. Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I

MAGAZZINO affittasi. Via Udine 53. Rivolgersi primo piano, destra. 000 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 62817 I

MAGAZZINO 140 m. quadr., acqua, luce elettrica, affittasi 24 agosto. Rivolgersi A. Volta 10. 63981 I

MAGAZZINO, acqua, gas, affittasi 2640 annue. Rivolgersi D'Azeglio 4, I, sinistra. 64197 I

MAGAZZINO grande metri q. 150, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Zovenzoni 6. 64069 I

QUARTIERE ammobiliato 4 camere, camerino, cucina, acqua, luce, cantina; con parchetti, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66040 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, scambio con due camere, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 64019 I

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, 2 camerini, luce, bagno, viale Regina Elena, cedesi. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 01954 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino e cucina, cedesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 64155 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, acqua, gas, Volti Chiozza, scambiasi con due stanze, cucina. Stazione, Corso adiacenze. Scrivere «64089 I» Piccolo. 64089 I

QUARTIERE vuoto 6 stanze, bagno, due camerini in villa vicino Arsenale Lloyd, garage, giardino, affittasi, Caffè XXX Ottobre, Miliava. 66545 I

UFFICIO 4 camere, 3 anticamere, altri locali adatti magazzino, posizione centralissima, primo piano, scambiasi con altro maggiore 5-7 camere, non necessariamente centro, indispensabile tutto conforto. Scrivere «63317 I» Piccolo. 63317 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO elegante, anche subaffitto presso signora sola, camera letto, pranzo, camerino, servizio, bagno, cucina, sito centrale, mezzogiorno, luce gas, cerca per settembre magistrato con signora. Inviare offerte consigliere istruttore, Tribunale. 66406 L

APPARTAMENTO bello, 4-5 stanze, comfort, anche non centro purchè non in salita, in casa signorile, cercasi. Offerte sub «63493 L» Piccolo. 63493 L

MANCIA competente a chi procurami centro Trieste appartamento vuoto cinque camere, cucina ed accessori. Indirizzare Amedeo Melappioni, Monfalcone. 64021 L

QUARTIERE vuoto da tre fino sette camere, cucina, accessori, luce elettrica, anche villino, cerca diplomatico estero. Disposto pagare alta pigione. Scrivere «63319 L» Piccolo. 63319 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi, pagando sortita. Piazza Cavana 5, primo. 66330 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cerco. Offro 3-4000. Scrivere «66438 L» Piccolo. 66438 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze cercasi. Rimborso spese. Scrivere «64079 L» Piccolo. 64079 L

1000 lire offro chi mi procura quartiere sia anche soffitta. Via Pallini 1, primo, destra. 64013 L

2000 regalasi procurando piccolo locale vuoto, centro, oppure due stanze, mezzanino. Chiozza 51. 66312 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANELLO massiccio, artistico, con brillante, e regolatore, vendo. Mazzini 40, secondo. 66436 M

APPARATO fotografico, obbiettivo Zeiss Tessar, 9/12, con tutti accessori vendesi. Galileo Galilei 1, 15. 66292 M

APPARATO telefonico vendesi prezzo occasione. Mazzini 11, primo, destra. 66328 M

BANCO lungo 4 metri, 24 cassettini; un altro 18 cassettini; un altro 3 metri senza cassettini; tre vetrine grandi, bilancia decimale, una ghiacciaia, vendonsi occasione. Scorcola S. Pietro 36, secondo, Roiano. 66300 M

BINOCCOLO prismatico Goerz 8 ingrand., quasi nuovo, vendesi. Galileo Galilei 1, 15. 66292 M

BORSETTA argento vendesi. Piazza S. Giov. 3, terzo. 64091 M

CAGNA brava, razza Dobermann, dodici mesi, vendesi lire cinquanta. Indirizzo al Piccolo. 66334 M

CARROZZELLA bambini, signorile, vendesi. Negozio alimentari, via Economo 10. 64159 M

CARROZZELLE nuove, una uso letto, con folo, foderata in pelle; la seconda pure quasi nuova con folo, servibile pure uso sedia, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Margheria 5, I, porta 16. Dalle 14-19. 64093 M

CASSA e piatti, quasi nuovo, vendo. Rivolgersi dalle 10 alle 12 via Settefontane 18, I, «Piero». 64135 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, Via Pane 2. 2032 M

DINAMO Siemens, 110, 21 Amper, motore 220 alternata 8 decimi, materiale elettrico, occasione. Scrivere Polonio 3, II, destra. 000 M

DISCHI celebrità, balli, cesta viaggio, vendonsi. Foscolo 3, primo, sinistra. 64057 M

FORNIMENTO piatti finissimi (12 persone), vendesi occasione 500 lire. Gatteri 13, quarto, destra. 65368 M

GHIACCIAIA altezza un metro vendesi. Via S. Giusto 12, secondo, destra. 66432 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 6616 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda; altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 6623 M

MACCHINA cucire Singer originale, silenziosa, scorrevole, vendesi. XX Settembre 60. 01959 M

OMBRELLINO seta, cappello bianco, nuovissimi, vendonsi. Francesco Assisi 9, porta 4. 64073 M

ORDIGNI completi di un'officina da fabbro, vendo. Donota 25. 66144 M

PANTALONI flanella bianca, modello cappello signora, nuovissimo, causa sbaglio misura, vendonsi. Via Settefontane 32, porta 16. Orario 9-10. 8867 M

PIATTAFORMA per sparherd, come pure tubi e 5 mastelle vendonsi. Jacopo Cavalli 10 (Foscolo). 66370 M

QUADRI diversi, Trieste, disegni, vendonsi. Piazza Cavana 3, terzo, 7. 8864 M

SERVIZI da tè e caffè giapponesi vendonsi. Visitare ore 10-3, S. Spiridione 10, V, porta 12. 000 M

SERVIZIO lavamano porcellana, oggetti alpacca-argento, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 66363 M

SPARHERD tre fori vendesi. Via delle Linfe 599, S. Giovanni. 63977 M

SPECCHI (due), moderni, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 64233 M

TAPPETI persiani vendonsi. Paduina 11, terzo, porta 14; 15-18. 66418 M

TAVOLAME legno per impaccare mobilio vendesi. Indirizzo Piccolo. 64167 M

TERRAGLIE fine vendonsi. Battisti 23, secondo. 7. 64139 M

VALIGIE con fodera per esterno, auto e valigietta, con piatti, posate, ecc. vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64165 M

150 cassoni 70 per 70 centimetri (legno), vendonsi occasione. Puntofranco. Indirizzo Maurizio 3, trattoria. 64077 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO tappeti, macchine cucire, specchi, porcellane, coralli, granate grosse, vasi, oggetti giapponesi, vestiti uomo, frack. Regina, Beccherie 13, Portizza. 14391 N

A. ATTENZIONE: compero macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 1433 N

GRAMMOFONO di primissima marca con dischi cercasi. Scrivere «66284 N» Piccolo. 66284 N

MACCHINA da scrivere usata, in buonissimo stato, Underwood o Remington a scrittura visibile, cercasi. Offerte con prezzo «64211 N» Piccolo. 64211 N

SCANSIE, 2 cinque metri, 2 banchi quattro metri, vetrina per banco, uno mezzo per manifatture cercansi. Indirizzo Piccolo. 64215 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO stanze complete, salotti, scrivanie, mobili singoli, ecc. Regina, Beccherie 13, Portizza. 14391 NN

A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 NN

ACQUISTO mobili usati, stanze pranzo camere letto, pianoforti, tappeti. Scrivere Dorigo, Parini 4. 01953 NN

CAMERA matrimoniale, usata, vendesi. Enrico Toti 2, porta 23. 63999 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, 1200, vendesi. Scalinata 10. 8889 NN

CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, pioppo, magnifica lavorazione, costruzione rotonda, rara bellezza, vendesi prezzo originale fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, studio, scrivania, poltrona letto, guarnitura anticamera, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 64151 NN

CAMERE matrimoniali, frassino, mogano, faggio, da 1400 in poi; letti ferro con rete da 85; salotto 500-1100; guarniture club, studi, camere pranzo, vendonsi, prezzi di concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 000 NN

CAMERE matrimoniali, solidissime, moderne, propria fabbricazione, vendonsi falegnameria. Istituto 29. 64153 NN

CHIFFONNIER, tavolino lavoro, quadri, vetrami, ecc. vendonsi. Via Barbariga 2, V (Roiano). 64099 NN

CHIFFONNIER, trumeaux, specchio, letto bianco, sgabello, vendonsi. Corso 1, III. 64203 NN

CUCINA nuova, solida, laccata bianco, vendesi. Palladio 12, falegname Perrò. 66402 NN

CUCINE moderne, marmi 750 in poi, vendonsi. Enrico Toti 17, Echs Ohno. 66350 NN

DIVANO elegante con galleria, vendesi prezzo mitissimo. Parini 6, primo. 64143 NN

DIVANO-letto Machnich vendo. Via Luciani 13, porta 5. 64225 NN

LETTI completi, materasso, armadio, fornello, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 64119 NN

LETTO una persona, letto ferro pieghevole, lettino bambini, vendo. Via della Valle N. 8, porta 10. 8874 NN

MOBILI da camera con due letti, usati, vendonsi causa partenza. Dalle 10 alle 20, Paolo Diacono 2, IV p. 64137 NN

OTTOMANA nuova, moderna, vendesi prezzo di occasione. Maurizio 16, terzo. 64065 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO nuovo, germanico, vendesi lire 4200. Via Sanità 16, I. 66116 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi usato. Via Giulia 64, IV, sinistra. 66288 NN

PIANINO tedesco, quasi nuovo, vendesi. Donadoni 24, III, destra. 64097 NN

PIANINO germanico nero, incrociate, lire 3500; pianoforte mezza coda «Kern» 2600; Schnobl 1900; Tomaschek 1500; «Bösendorfer», «Mignon», «Laubergergloss» «mignon» meccanica inglese, scambi facilitazioni. Via Sanità 16. 000 NN

PIANO Hofmann concerto, splendido istrumento, vendesi. Corso 1, II, sinistra. 01956 NN

PIANOFORTE marca mondiale, noleggiasi, vendesi subito. Chiozza 8, porta 11. 64185 NN

PIANOFORTE fabbrica tedesca, perfetto, mezza coda, vendesi. Ind. Piccolo. 64097 NN

POLTRONA barbiere, vendesi: dalle 10-12. Via della Ginnastica Cantinone Istriano, Rencich. 66356 NN

TAVOLO ovale, lucido, seggiole, parastufa, toilette bambini, modiglioni, vendonsi prontamente. Ind. Piccolo. 64165 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 66426 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 44. 1792 O

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL CONSIGLIO ACCADEMICO DEL R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI «FONDAZIONE REVOLTELLA» DI TRIESTE compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto ieri a Giusterna (Capodistria), del

senatore comm. dott. Giorgio Piccoli

«Professore emerito» dell'Istituto,

già Direttore della Scuola Superiore di Commercio di Fondazione Revoltella

Trieste, 21 luglio 1924.

La salma del

sen. Giorgio Piccoli

giungerà col piroscafo «Nazario Sauro», messo cortesemente a disposizione dalla Società di Navigazione Capodistriana, oggi martedì 22 corr., alle ore 16.30, alla riva di Piazza Unità, da dove muoverà il corteo funebre.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli 10 giorni di distanza dal suo amato consorte, spegnevasi serenamente, dopo lunghissime sofferenze, la nostra tanto adorata madre

TERESINA ved. SEDMAK

d'anni 75

Inconsolabili nel dolore, le figlie **OLGA** in **RIZZARDI** e **LUISA**, la sorella **ANNA** ved. **SILLANI** (assente), il fratello **LUIGI** (assente), a nome pure del genero, del cognato e dei parenti tutti, partecipano la loro nuova sventura.

I funerali seguiranno martedì 22 corr., alle 16, partendo dalla casa N. 14 di Via A. Canova.

Trieste, 20 luglio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **PRESIDENZA DELLA ASSOCIAZIONE ORAFA DELLA VENEZIA GIULIA** invita il consiglio direttivo e i soci tutti a prender parte ai funerali del compianto

ing. ALFREDO SAULI

padre del nostro consigliere ing. Pio.

I funerali seguiranno martedì 22, alle 10.30, partendo dalla via Ginnastica N. 1.

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici, Ponte Fabbra. 66404 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero I, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero I, insuperabile nella cura dei patereccì, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

BETONIERE, tutte altre macchine industria edilizia, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce gesso, presso la prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5609 O

BOTTI da 5-7 quint. scarte, da ridurre a doghe vecchie, cerchi, compero. Via S. Sergio 4, fabbrica aceto. 65922 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CALZE donna, uomo, ottime qualità, ricchissima scelta, lire 4, 5, 5.50, 6.50, 7.50, 9, 11, 12.50, 14. Emporio: via Genova 13, mezzanino. 64075 O

CANOCCHIALI prismatici acquistansi. Giusto Hirsch, ottico. Via Mazzini 35. 62277 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40 Farmacia Borzani, Banra (Ferrara) 5191 O

ESPORTATORI!! Occasionissima!! Vendo stock diversi, giacenti transito: serrature per porte e mobili, in ferro e ottone; fanali per carrozze; guarniture complete per mobili in ottone; guarniture complete ottone per bauli, valigerie. Rivolgersi Zotti, S. Maurizio 8. 63545 O

«HORALL» polvere dentifricia, insuperabile, Berlino. Cercansi concessionari; Guidobono, Bortola 13, Torino. 5690 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 304 O

LANA, materassi, stracci, ferramenta, metalli, compero. Ariosto 5, Zubranich. 63537 O

LEGNE da ardere, 60 vagoni, (faggio stagionatura un anno) spaccato 1.20, 1.25 lunghezza, 8.70 centimetri, grossezza. Lire undici quintale franco stazione Alto Friuli, vendesi. Offerte: Gavazzon, Trieste, via Petronio 8. 000 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 62923 O

SACCHETTI carta commestibilisti, droghieri, tutti pesi, qualità eccellente Pateub, cellulosa, vendonsi condizioni vantaggiosissime. Tipocartografica, Polonia 3. 64241 O

SCIROPPI diversi, vendesi lire 7 chg. Corso Vitt. Em. 39, III, sinistra. 64095 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 14472 O

VILLEGGIATURA senza noia grazie biblioteca circolante: Vedetta Italiana 4, I. 10004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

ASSICURAZIONI compagnia diversi rami, buon portafogli, ufficio proprio Trieste, cerca agente serio, pratico. Scrivere B. L. Lagunas, casella postale 249, Roma. 5691 P

IMPORTANTE casa alimentari cerca seri agenti disposti visitare privati, paesi frazioni. Esigonsi referenze. Presentarsi o scrivere: Luigi Ghizzoni, Albergo Città di Parenzo; giovedì 24 corrente. 14510 P

PIAZZISTA ramo vini, cercansi. Via Pondares N. 4. 64063 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, vendonsi. Garibaldi 31, giornalaia. 01955 Q

BICICLETTA «Bianchina» semi nuova, vendesi. Via P. Revoltella 462, porta 6; dalle ore 19 alle ore 21. 66338 Q

BICICLETTA passeggio, vendesi. Conti N. 14, pianoterra. 64087 Q

BICICLETTA viaggio 190, vendesi, trattabile. Chiarbola sup. 5, II, Genio, ore 12-15. 64113 Q

BICICLETTA nuova, vendesi lire 550. Via Maurizio 3, osteria. 64157 Q

MOTOLEGGERA «Parvus», efficientissima, qualunque prova, vendesi. Via Palestrina 1, garage. 01957 Q

Addì 15 corrente spirava a Marburg

AUGUSTO IUG

ingegnere

I desolatissimi genitori **ANDREA** e **ANNA**, i fratelli **RODOLFO** e **GIUSEPPE**, la sorella **ANGELA**, le cognate **INES** e **MARIA**, nonchè il cognato **MILAN**, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Trieste - Marburg, 21 luglio 1924.

Affranti dal dolore, partecipano l'improvvisa dipartita del loro adorato

BRUNO NIEDERKORN

studente universitario e allievo ufficiale

i genitori **EDOARDO** e **CARLOTTA BENUSSI** — i fratelli **avv. FERRUCCIO** e **MARIA**

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire, rese la sua bell'anima a Dio, nella verde età di anni 38, il giorno di domenica 20 corr.

ANTONIO IOGAN

Proprietario di Rivendita tabacchi

La dolente consorte **ALMA nata LUSA**, la sorella **GIOVANNA IUREN** col marito **ANDREA**, i nipoti **ARTURO IUREN** ed **ANNA** col marito **AURELIO HUALICH**, **CESARE LUSA** e consorte, **ANNA FURIAN** e marito, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 22 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Ieri si spense improvvisamente l'anima bella della nostra adorata mamma

CAROLINA ved. MOSCHITZ

I figli **OSCAR** con la moglie **GINA DE MORDAX**, **ALBANO** con la moglie **OLGA PICCIOLA** e **ARTURO**, a nome di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 10.30, direttamente al Camposanto, partendo dalla Via Canova N. 16.

Trieste, 22 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro amatissima consorte e madre

ROSALIA PERATHONER

nata Hrovat

avvenuta ieri, domenica, nelle ore pomeridiane.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 22 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Conti N. 6.

Trieste, 21 luglio 1924.

Il dolente marito GIUSEPPE e la figlia IRMA

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Passò stamane a miglior vita

Giuseppina Amhäuser

d'anni 86, munita dei conforti religiosi.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 luglio 1924.

I desolati figli e congiunti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR vendesi, splendida posizione, incrocio vie; esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 66394 R

BOTTEGA frutta, commestibili, adattabile altri generi cedesi occasione. Via Tarabochia N. 8. 64243 R

BOTTEGA con retro cucina, arredata per gelateria con macchina elettrica, nuova, acqua, luce, cesso, adatta specchio vini, buffet, cedesi causa altri impegni. Ind. Piccolo. 64017 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vini, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 64039 R

CARTOLERIA arredata, centro, vendesi anche senza merce. Ind. Piccolo. 66384 R

CAUSA partenza vendo piccolo commercio diecimila; mi assocerei persona seria. Indirizzo Piccolo. 66313 R

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Rivolgersi latteria via Piccardi 2 bis. 66422 R

PISTORIA buon centro della provincia, avviata, rendita assicurata, vari locali, recente costruzione, fondo, vendesi occasione, accordando facilitazioni pagamento parte valore. Indirizzo Piccolo. 66342 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono: 1728; orario: 11-12—17-18. 66378 S

STABILI città, rendibili, compera società genovese; esclusi mediatori. Scrivere: «64237 S» al Piccolo. 64237 S

VILLINO a Pola, centrica posizione, scambierei con villino o casetta a Trieste. Informazioni, Klun, via Mazzini 40. 64055 S

VILLINO di nuova costruzione, comodità moderne, termosifone, libero subito, 6 stanze e accessori, soleggiato; terreno 500 mq., vendesi. Informazioni indirizzo Piccolo. 66322 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CACCIATORE, 2 stanze ammobiliate, cucina, affittansi stagione; occasione. Indirizzo Piccolo. 64025 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale: vestiario, telerie, calzature, orologi da parete, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. 64752 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Frapcescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

CESSIONI decennali, statali, ferrovieri. Quinquennali, provinciali municipi, ospedali, ferrovie secondarie e tutte pubbliche amministrazioni. Ottime condizioni: Banco Sovvenzioni, S. Nicola Cesarini, 42, Roma. 5685 U

CIMICI distruggerete usando Astorpop; scarafaggi con Blatterol. Vendono tutte le drogherie. 66320 U

CONVALESCENTI, dopo gravi malattie e operazioni chirurgiche trovano nel preparato «Eatan» l'equilibratore delle forze. In ogni farmacia. 1648 U

DISTURBI più vari, causati da anemia, le clorosi delle giovinette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo. 304 U

FORFORA: Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 304 U

I. B. 22 luglio 1924. Ritira lettera posta Battisti T... 66324 U

ORE diciannove sabato, ripassata anticipo, come lo sai non ho ore disponibili. 64163 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulisce secco, lavaggio, tingo vestiti ogni specie. Esecuzione perfetta, sollecita. 63005 U

VESTITO bianco perchè scomparsa? Telefono, vieni dove sai o scrivi. 66400 U

35.ENNE con posizione sicura desidera conoscere signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «63786 U» Piccolo. 63786 U